

RASSEGNA STAMPA
del
05/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-07-2013 al 05-07-2013

05-07-2013 L'Adige	
Per l'agritur in località Pina c'è il via libera della Provincia Lavis	1
05-07-2013 L'Adige	
Disperato e disoccupato si presenta con tanica e accendino in municipio	2
04-07-2013 Agi	
Terremoto: Regione Emilia, lettera a governo su imposta registro	3
04-07-2013 Agi	
Terremoto: pronti 2, 1 mln per edifici scolastici Rovigo	4
05-07-2013 L'Arena	
Bomba d'acqua alle 16 Strade allagate e piante danneggiate	5
05-07-2013 L'Arena	
Frana sulla provinciale, via ai lavori Traffico sospeso per oltre due mesi	6
04-07-2013 Bergamonews	
Gli alpini salutano Nardo "Lascialo andare per le tue montagne"	7
04-07-2013 Bergamonews	
Frana in Val Taleggio: finalmente la passerella 80 mila euro "provvisori"	9
04-07-2013 Bresciaoggi	
CANTI ALPINI E DEGUSTAZIONI IN PANTOGNA	10
05-07-2013 Bresciaoggi	
Un piano anti-calamità	11
05-07-2013 Bresciaoggi	
Ingegneri da tutta Italia per la prima sfida di tiro a volo	12
05-07-2013 Bresciaoggi	
Monte Netto in una centrifuga Il deposito di gas è rischioso	13
05-07-2013 Bresciaoggi	
Al lavoro per il Castello c'è la gioventù del mondo	14
05-07-2013 Bresciaoggi	
1^ SCALATA ALLA CROCE DI MARONE	15
04-07-2013 Corriere del Trentino	
Fiamme a S. Lorenzo Distrutto un deposito	16
04-07-2013 Corriere del Veneto.it (Vicenza)	
Terremoto all'alba, trema Belluno La scossa si sente a Vicenza e Treviso	17
04-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
IL VOLTO ITALIANO DELL'EFFICIENZA	18
04-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Alla camera ardente l'omaggio di due reduci	19
04-07-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
E il suo vecchio vice: un uomo così nasce ogni dieci generazioni	20
05-07-2013 Corriere delle Alpi	
alpini e vajont oggi a calalzo una serata per ricordare	21
05-07-2013 Corriere delle Alpi	
scossa di terremoto fra trevigiano e bellunese	22
05-07-2013 Corriere delle Alpi	
campo da calcio, ad agosto ci sarà l'intervento risolutivo	23
04-07-2013 Il Corriere di Como	
Fiamme nella cella, tre ustionati al Bassone	24
04-07-2013 L'Eco di Bergamo	
Bergamaschi in fila per l'addio a Nardo E oggi per i funerali è lutto cittadino	25

04-07-2013 L'Eco di Bergamo	
Lampedusa attende il Papa E gli sbarchi continuano	26
04-07-2013 La Gazzetta di Mantova	
indagini sulla violenza alla 12enne	27
04-07-2013 La Gazzetta di Mantova	
italia nostra: perché il sindaco non batte cassa al ministero?	28
04-07-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Valcellina trema all'ora di pranzo Nessun danno	29
04-07-2013 Il Gazzettino (Rovigo)	
Gurzone, cene a base di maiale	30
04-07-2013 Il Gazzettino (Venezia)	
Assistenza 24 ore su 24 con i medici convenzionati	31
04-07-2013 Il Gazzettino.it	
Terremoto nel Bellunese: scossa alle 6 Sentita anche a Treviso e Vicenza	32
04-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Bergamo, oggi i funerali del "papà" delle Penne Nere	33
04-07-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia	34
04-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Pettinà, il talento è baby	35
05-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Il nostro soccorso è stato determinante	36
05-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Scossa di terremoto sotto il Grappa Avvertita anche nel Bassanese	37
05-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Croce Verde Vicenza festeggia 10 anni di attività	38
05-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Muti: L'Italia è patria della musica e la snobba	40
05-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Emergenza ambulanze, la Regione agisce	41
05-07-2013 Il Giornale di Vicenza	
Ha un infarto in ditta Lo salva un dipendente	43
04-07-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
A scuola di emergenza a Ca' Soldato	44
04-07-2013 Il Giorno (Milano)	
L'orco nella tenda dei terremotati	45
04-07-2013 Il Giorno (Milano)	
Case popolari e corruzione L'Aler parte civile	46
04-07-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoto nella notte nel Bellunese Scossa di 2.4 sentita anche nel Bassanese	47
04-07-2013 Il Mondo.it	
Terremoti/ Veneto: Pronti 2,1 mln per edifici scolastici Rovigo	48
05-07-2013 Italtpress	
ALLERTA TEMPORALI AL NORD	49
04-07-2013 Lecco notizie.com	
Il Soccorso Alpino al Comune: si rischia di investire la gente, potate la siepe	50
05-07-2013 Il Mattino di Padova	

deumidificatore in corto incendio in via calatafimi	51
04-07-2013 Il Mattino (Nord)	
Ciro Cenatiempo ISCHIA. Due milioni di euro. È la somma che sintetizza un presunto danno era...	52
04-07-2013 Il Messaggero Veneto	
carso, campagna contro gli incendi	53
05-07-2013 Il Messaggero Veneto	
idrovara a corva grazie alla regione	54
05-07-2013 Il Messaggero Veneto	
gemona, strade private al comune	55
04-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
TRE giorni di festa, di solidarietà ma anche utili a ricordare che il gruppo comu...	56
04-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
Nuove scosse. «Turisti in fuga, addio stagione»	57
05-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Allenza tra costa e vallate»	58
05-07-2013 La Nazione (La Spezia)	
Il progetto di Fabio: «Casola può rinascere grazie alla marocca»	59
05-07-2013 La Nuova Venezia	
lieve scossa di terremoto nel bellunese l'epicentro è stato ad alano di piave	60
04-07-2013 Provincia di Bolzano.it	
Disinnesco di un ordigno bellico della I guerra mondiale nel Comune di S. Candido (11 luglio)	61
05-07-2013 La Provincia di Lecco	
Anche De Poi esulta «Istituzione fondamentale»	62
05-07-2013 La Provincia di Sondrio	
Per la Procura la riva del lago è rovinata	63
04-07-2013 Quotidiano del Nord.com	
Al via: 'l'eMilia e una ...note', dal 9 luglio progetto di sostegno nelle zone colpite dal sisma del 2012	64
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Don Giuseppe Fabiani' 3ª edizione del premio	65
04-07-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Claudio Bellan si dimette da assessore	66
05-07-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Due milioni di euro E il Polesine rinasce	67
04-07-2013 Savona news	
Savona,aperta un'inchiesta della magistratura sull'incendio della stazione	68
04-07-2013 Il Secolo XIX Online	
Alluvione, possibili	69
04-07-2013 Il Secolo XIX Online	
Cento Croci, la strada delle buche	71
04-07-2013 Il Secolo XIX Online	
Savona, treni in	72
04-07-2013 La Stampa (Alessandria)	
A San Cristoforo "anlōti föci a man" preparati in diretta	73
04-07-2013 La Stampa (Biella)	
Aib e protezione civile sistemano il sentiero	74
04-07-2013 La Stampa (Cuneo)	

Principio d'incendio nel bosco del Merlino	75
04-07-2013 La Stampa (Imperia)	
A Nizza potenziata la sorveglianza	76
05-07-2013 La Stampa (Nazionale)	
(senza titolo)...	78
04-07-2013 La Stampa (Sanremo)	
Gli alpini si ritrovano a Nava a 70 anni dalla ritirata di Russia	79
05-07-2013 Trentino	
dodici ore al pronto soccorso senza risolvere il mio problema	80
05-07-2013 Trentino	
aldrighetti, perizia per l'incendio	81
05-07-2013 Trentino	
già operativo il nuovo centro "nuvola"	82
04-07-2013 Treviso Today.it	
Scossa di terremoto nell'alto Veneto, nessun danno nè feriti	83
05-07-2013 La Tribuna di Treviso	
in breve	84
04-07-2013 Varesenews	
Brucia un campo di grano, i Vigili del Fuoco salvano mezzo raccolto	85
04-07-2013 Vicenza Today.it	
Scossa di terremoto nelle Prealpi, avvertito anche nel bassanese	86

Per l'agritur in località Pina c'è il via libera della Provincia Lavis**Adige, L'**

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 05/07/2013 - pag: 31,32,33,35,36,37

Nave San Rocco Impegnata l'azienda Roncador

Per l'agritur in località Pina

c'è il via libera della Provincia

Lavis

NAVE SAN ROCCO - Una nuova struttura agrituristica sorgerà in località Albera Pina nel comune di Nave San Rocco. La struttura sarà realizzata da Mariano Roncador, titolare dell'omonima azienda agricola e l'iter realizzativo ha avuto il via libera con la deroga al Piano regolatore generale del comune. Una deroga che è arrivata tramite una delibera della Giunta provinciale emanata lunedì scorso. La deroga si è resa necessaria perché i lavori interessano un'area destinata in base al Prg ad «Area agricola d'interesse primario». L'intervento proposto prevede la realizzazione di una nuova struttura agricola destinata ad attività agrituristica, abitazione del titolare e deposito agricolo. Si realizzerà un fabbricato composto da tre blocchi a «C» con un deposito attrezzi di circa 160 metri quadrati dotato di ampie aperture sul lato nord ed ovest, nel corpo centrale l'abitazione del richiedente e, a destra, l'agriturismo per complessive 5 stanze per 16 posti letto con servizio di prima colazione.

Un altro aspetto riguarda l'area classificata in base alla carta di geologica come «Area soggetta a fenomeni di esondazione». In base alle norme di attuazione tali aree possono essere soggette a fenomeni di esondazione. In tale area è fatto divieto di costruire locali interrati o seminterrati adibiti a qualsiasi uso.

Disperato e disoccupato si presenta con tanica e accendino in municipio**Adige, L'**

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 05/07/2013 - pag: 3,4,5,6

Casalecchio I carabinieri lo fermano: denunciato

Disperato e disoccupato si presenta

con tanica e accendino in municipio

BOLOGNA - È un disoccupato di 52 anni, originario di Potenza e residente a Casalecchio di Reno, l'uomo che ieri mattina - dopo aver chiesto un colloquio con il sindaco Simone Gamberini, facendo riferimento ad alcuni problemi personali - si è presentato in municipio con tanica e accendino, minacciando di dare fuoco ai locali e cospargendosi di benzina. Seguito da tempo dai servizi sociali e in cura per problemi psichici, diceva di non ricevere un sostegno adeguato e lamentava difficoltà economiche per lui e la sua famiglia, moglie e due figli.

Due anni fa, il 2 luglio 2011, era stato arrestato per un episodio molto simile: aveva appiccato un piccolo incendio in una sede dell'Ausl di Casalecchio e poi anche in quel caso era andato in Comune cercando di dare fuoco ad un ufficio, senza riuscirci. Allora era stato condannato con rito abbreviato a 5 mesi e 10 giorni ma con pena sospesa.

Quando i carabinieri lo hanno riportato alla calma - anche con l'intervento dello stesso comandante provinciale dei carabinieri di Bologna, colonnello Alfonso Manzo - e dopo un dialogo col personale comunale, è stato portato in Caserma, dove è stato denunciato per tentato incendio. «È pentito del suo gesto», ha dichiarato l'avvocato Emilio Paolo Rogari, che assiste il 52enne.

Terremoto: Regione Emilia, lettera a governo su imposta registro**Agi**

"Terremoto: Regione Emilia, lettera a governo su imposta registro"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Regione Emilia, lettera a governo su imposta registro

17:17 04 LUG 2013

(AGI) - Bologna, 4 lug. - La Regione Emilia Romagna, dopo approfondimenti normativi e un primo confronto tecnico con l'ordine dei notai, ha scritto al Governo e all'Agenzia delle Entrate affinché per la demolizione e ricostruzione di immobili danneggiati dal sisma si eviti il pagamento ex-novo dell'imposta di registro unitamente al costo degli atti pubblici necessari alla ridefinizione delle quote di proprietà individuali. La richiesta è contenuta in una missiva dell'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli inviata, oggi, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi e al direttore dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera. "Ora che la ricostruzione è avviata - si legge nel testo - occorre evitare che sorgano altri problemi. Per questo raccogliamo e facciamo nostre le preoccupazioni espresse dall'ordine dei notai, e da associazioni economiche in base alle quali la demolizione e ricostruzione comporterebbe per i singoli proprietari il pagamento ex-novo dell'imposta di registro unitamente al costo degli atti pubblici necessari alla ridefinizione delle quote di proprietà individuali, come se si trattasse di nuova costruzione. Questo - si conclude - prefigurerebbe un ulteriore aggravio amministrativo e finanziario per le famiglie e le imprese che sono state maggiormente danneggiate dagli eventi sismici del 2012". Inoltre, la Regione chiede di attivare al più presto un confronto in sede nazionale mentre a livello regionale aprirà essa stessa un Tavolo di confronto con gli ordini dei notai delle quattro province interessate dal sisma e con l'Agenzia regionale delle Entrate. (AGI) .

Terremoto: pronti 2, 1 mln per edifici scolastici Rovigo**Agi**

"Terremoto: pronti 2, 1 mln per edifici scolastici Rovigo"

Data: **05/07/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: pronti 2, 1 mln per edifici scolastici Rovigo

18:23 04 LUG 2013

(AGI) - Venezia, 4 lug. - Un ulteriore fabbisogno di 2.124.713 euro da destinare a interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie, e' contenuta nell'ordinanza n. 8 del Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nella sua veste di Commissario delegato per il sisma che nel maggio 2012 ha colpito il Polesine, registrata oggi dalla Corte dei Conti e che sara' pubblicata nel BUR il prossimo 12 luglio. La Giunta regionale del Veneto ha "anticipato" alla fine dello scorso anno proprie risorse (complessivamente 438.109 euro) per la realizzazione di altri sette interventi su strutture adibite alla prima infanzia nei Comuni di Bagnolo di Po, Castelmassa (2), Ceneselli, Fiesso Umbertiano, Occhiobello e Trecenta. Al fine di accedere ai contributi, i Comuni interessati e la Provincia di Rovigo devono comunque presentare domanda di accesso ai finanziamenti, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur dell'Ordinanza commissariale. Si tratta della seconda tranche di finanziamenti destinata alla prima delle otto tipologie di opere individuate come prioritarie nel Piano generale approvato lo scorso gennaio: per interventi nel campo dell'edilizia scolastica, infatti, con precedenti ordinanze commissariali, era gia' stato assunto un impegno di spesa pari a circa 1 milione e 755 mila euro e, avendo alcuni Enti completata la rendicontazione, sono gia' in emissione i relativi mandati di pagamento. "La piena e sicura riattivazione delle strutture scolastiche - sottolinea il governatore Zaia - e' giustamente considerata, nelle valutazioni che abbiamo fatto insieme alle amministrazioni e ai sindaci polesani, la prioritaria numero uno nel Piano degli interventi. Pur non trascurando le altre emergenze, puntiamo a restituire al piu' presto alle comunita' la piena efficienza di strutture e di servizi essenziali come quelli educativi e scolastici". (AGI) .

Bomba d'acqua alle 16 Strade allagate e piante danneggiate

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

MALTEMPO. Bufera a San Giovanni Lupatoto

Bomba d'acqua alle 16

Strade allagate

e piante danneggiate

e-mail print

venerdì 05 luglio 2013 **NECROLOGI**,

Il parcheggio in Piazza Umberto I a San Giovanni Lupatoto Più paura che seri danni per il fortunale che ieri, intorno alle 16, ha colpito il territorio di San Giovanni Lupatoto.

Il temporale si è scatenato improvvisamente con un forte vento che ha portato però soltanto pioggia. Le precipitazioni si sono protratte per poco più di venti minuti. Alla fine vigili e Protezione civile (che nel frattempo si erano allertati) hanno fatto il conto dei danni causati dall'inatteso maltempo.

«Il problema più grosso lo abbiamo rilevato nel piazzale del cinema parrocchiale Astra dove un grosso ramo di uno degli alberi nel cortile si è spezzato cadendo a terra», riferisce il sindaco lupatotino Federico Vantini. «Sotto non erano parcheggiate, per fortuna, delle automobili, come accade abitualmente. A poche decine di centimetri c'era la mia auto che però non è stata danneggiata. Il ramo caduto è stato rimosso dai volontari della Protezione civile».

Alla fine della precipitazione una serie di strade di San Giovanni Lupatoto risultava semiallagata. Tra queste via Monte Ortigara e via Roma.

«La pioggia ha causato l'allagamento parziale di qualche via, più per l'otturazione delle caditoie dovuta all'accumulo di foglie secche che per mancata pulizia delle condotte fognarie», continua il sindaco Vantini. «A conti fatti credo si possa dire che la situazione è sempre stata sotto controllo, monitorata dalla Polizia municipale della Protezione civile, e che ci è andata abbastanza bene».R.G.

Frana sulla provinciale, via ai lavori Traffico sospeso per oltre due mesi

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

RONCÀ. Cantieri finalmente aperti sulla 17/c di Santa Margherita

Frana sulla provinciale, via ai lavori

Traffico sospeso per oltre due mesi

La messa in sicurezza sarà massima grazie ai frontisti che hanno ceduto alcuni terreni

e-mail print

venerdì 05 luglio 2013 **PROVINCIA**,

Sono partiti i lavori di sistemazione della frana di Santa Margherita e scatta il divieto di transito per tutti: ne sono felici i residenti che non solo vedono finalmente aprire i battenti al cantiere atteso da oltre due anni ma, almeno per qualche mese, non si arrabbieranno più per il passaggio di camion e autoarticolati. La strada provinciale 17/c di Santa Margherita, quella che collega Roncà ad Arzignano, resterà infatti chiusa fino al 30 settembre per consentire all'Unità operativa dissesti idrogeologici della Provincia di eseguire i lavori di ripresa della vasta frana lungo la strada.

I lavori - il progetto è di circa 150 mila euro - si protrarranno per così tanto tempo perchè non sarà solo messa in sicurezza la strada, ma sarà anche consolidata e ampliata nella curva dove si è verificato il cedimento: il tutto grazie ad alcuni frontisti della 17/c che hanno ceduto delle aree per rendere definitivamente sicura la provinciale.

Il cedimento della strada verso valle avvenne a seguito del nubifragio che il 16 marzo 2011 aveva portato la seconda alluvione a Soave. Da allora, col susseguirsi delle piogge abbondanti e violente, la situazione non poteva certo migliorare: l'ultimo peggioramento, che aveva costretto la Provincia ad installare new jersey per ridurre la parte transitabile di carreggiata, fu lo scorso novembre. Fu allora che la rabbia dei residenti esplose: già l'estate precedente si erano detti pronti a bloccare fisicamente il traffico se non si fosse provveduto, almeno, a far rispettare i divieti di transito ai mezzi pesanti che sono presenti in abbondanza, tanto sul versante scaligero quanto su quello berico, della strada. L'ultimo, un bilico da 400 quintali condotto da un autista lituano, s'era incastrato alle 4 del mattino lungo i tornanti nemmeno un mese fa e c'erano volute otto ore di lavoro e due autogru per spostarlo. Per tutta la durata dei lavori il traffico sarà deviato su strade alternative: vie che ci sono sempre state, ma che qualche tir ha spesso ignorato per non allungare il percorso.P.D.C.

Gli alpini salutano Nardo "Lascialo andare per le tue montagne"

Gli alpini salutano Nardo: "Lascialo andare per le tue montagne"

Bergamonews

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Gli alpini salutano Nardo

"Lascialo andare

per le tue montagne"

Tweet

E' quando il coro delle penne nere attacca "Il Signore delle Cime" che il silenzio diventa come un salto nel vuoto, comprensibile solo a chi ha fede e ha vissuto lo spirito degli alpini.

Nel crescendo musicale, pari solo alle balze delle montagna, quando recita: "Dio del cielo, Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna. Ma ti preghiamo: su nel paradiso, lascialo andare per le tue montagne" che gli alpini con il cappello in mano venuti a salutare il loro presidente Nardo Caprioli, si sfregano gli occhi e la chiesa della Grazie che si affaccia su Porta Nuova, il cuore della città, pare in cima ad una vetta. Senti persino l'aria fredda che taglia la faccia, la nebbia che sale e quel silenzio che spesso si cerca e che pare infinito. Alla fine ci sono attimi di sospensione. Le lacrime, la pelle d'oca, la commozione si sciolgono e scatta un applauso. Si chiude così la cerimonia, che seppur solenne è sobria, in pieno stile Caprioli.

I gagliardetti verdi, i cappelli di feltro, le penne, le camicie a quadretti: l'esercito pacifico degli alpini ha dato risposto compatto per dare l'ultimi saluto al vecchio Nardo. Gli alpini non dicono mai: è morto, è andato avanti. Lo ricorda il figlio Piergiorgio: "Mi hai insegnato: pensa con la tua testa, di quello che pensi, fai quello che dici".

Che Nardo Caprioli fosse di poche parole, non è un mistero. Lo ricorda anche monsignor Gaetano Bonicelli, già arcivescovo di Siena e Ordinario militare per l'Italia negli stessi anni in cui Caprioli guidava l'Ana: "trasformandola da un corpo d'arma a un grande esercito di volontariato". Nell'omelia monsignor Bonicelli rammenta come delle otto beatitudini del discorso della Montagna - poteva essere diversamente per onorare un alpino? - tratto dal capitolo 5 del Vangelo di San Matteo, la più adatta per Caprioli sia la mitezza. O forse calza ancora meglio "beati gli operatori di pace, perchè saranno chiamati figli di Dio". "In fondo Nardo ha compiuto una grande rivoluzione - sottolinea Bonicelli - ha trasformato gli alpini dando loro un nuovo volto, un nuovo ruolo. Da gente scanzonata li ha trasformati in persone impegnate a cui si pensa subito quando c'è bisogno di aiuto, di una mano operosa e sincera".

Monsignor Valentino Ottolini, parroco delle Grazie, aveva salutato all'inizio della messa tutti i fedeli ricordando come Caprioli e la sua famiglia fosse di casa nella chiesa che si affaccia su largo Porta Nuova. Gli squilli di tromba, il cappello in testa, i gagliardetti alzati quando si scatta sull'attenti nei momenti più solenni della celebrazione funebre hanno scandito l'addio religioso e civile a Nardo Caprioli. Ma è fuori dalla chiesa che Bergamo si ferma. E' l'intera città che in silenzio vuole salutare il vecchio alpino reduce dalla ritirata di Russia. Alle 14.45 il traffico si blocca su viale Papa Giovanni, le persone sedute ai tavolini si alzano, i muratori dai cantieri si fermano e osservano silenziosi quella marcia, l'un-due degli alpini. Un esercito di uomini attempati ma dal passo fermo e dallo sguardo sincero che non nasconde la tristezza del momento. Quanti sono? Migliaia. Venuti da ogni dove. I guanti bianchi per reggere gagliardetti delle molte sezioni degli alpini sparse lungo lo Stivale.

Ad accogliere la salma di Caprioli all'ingresso di viale Papa Giovanni c'è il sindaco Franco Tentorio: "E' un momento di dolore per l'intera città, non solamente per gli alpini. Oggi rendiamo omaggio ad un grande uomo, un grande bergamasco". Accanto al primo cittadino il vicesindaco Gianfranco Ceci con il cappello d'alpino, l'assessore Alessio Saltarelli e l'assessore provinciale alla Protezione Civile Fausto Carrara. In chiesa c'è anche il presidente di Ubi Banca Andrea Moltrasio. E' il pomeriggio di una giornata calda di luglio, eppure c'è il silenzio della montagna, e quel coro alpino che rammenta la brezza di un brivido che attraversa il cuore di tutte le penne nere.

Gli alpini salutano Nardo "Lascialo andare per le tue montagne"

Giovedì, 4 Luglio, 2013 Autore:

Frana in Val Taleggio: finalmente la passerella 80 mila euro "provvisori"

Frana in Val Taleggio: finalmente la passerella, 80 mila euro "provvisori"

Bergamonews

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

Frana in Val Taleggio:
finalmente la passerella
80 mila euro "provvisori"

Tweet

E' polemica in Val Taleggio dopo la frana di un paio di mesi fa e il posizionamento di una passerella ciclopedonale. Era la mattina del 19 maggio quando verso le 11 un passante si accorse che sassi ed rami si stavano staccando dalla valle sopra di lui. Da quel momento e per tutto il pomeriggio, il materiale franoso continuò a cadere, rovinando sulla strada provinciale della Val Taleggio. Un'arteria che collega le frazioni di Lavinia di Vedeseta e Peghera di Taleggio, a circa un chilometro dal centro di Peghera.

A distanza di quasi due mesi la strada non è ancora percorribile. E' stata però posizionata e collaudata da pochi giorni una passerella ciclopedonale in ferro, che consentirà il passaggio di moto, ciclisti e pedoni. Un piccolo inizio, dato che le automobili per raggiungere diversi paesi della valle sono costrette a percorrere un tragitto di 45 km passando da Gerosa, Brembilla, Sedrina, Zogno, San Pellegrino e San Giovanni Bianco.

La riapertura e messa in sicurezza della strada è prevista per agosto, ma la cosa che più fa discutere è il prezzo di questa passerella, costata 80 mila euro, che sarà utilizzata solo per poche settimane. Questo tratto di strada è spesso soggetto a frane. In soli 50 anni è stato ricostruito due volte il ponte della Lavina.

Sommando i costi degli interventi attuali e quelli realizzati una decina di anni fa, si sarebbe potuto costruire un ponte tra le curve che precedono il canale, una cinquantina di metri più avanti dell'attuale passerella.

Nicolò Belloli

Giovedì, 4 Luglio, 2013 Autore:

CANTI ALPINI E DEGUSTAZIONI IN PANTOGNA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

giovedì 04 luglio 2013 - PROVINCIA -

Brevi

IL RITROVO

CANTI ALPINI

E DEGUSTAZIONI

IN PANTOGNA

Una bella serata di canti di montagna e buona cucina: è in programma domani sera al Rifugio del Cai in Pantogna, all'interno di un ricco calendario di eventi promosso da Assorifugi coi gestori, per far conoscere la bellezza e ospitalità delle strutture alpine. Si comincia alle 19 con il concerto del Coro Inzino e si prosegue gustando i piatti di Fabrizio e Angiolina.

VALSABBIA

TRE PROPOSTE

TRA FESTE

ED ESCURSIONI

A Provaglio Valsabbia ci sarà in questo weekend la festa della Protezione civile. Appuntamento sabato e domenica dalle 19, quando al Centro sportivo di Arveaco verrà aperto un ricco stand gastronomico. A Pertica Alta, invece, a cura del Gruppo alpini di Navono, l'oratorio di Lavino ospiterà la «Serata alpina». Infine, a Preseglie ci si ritroverà in piazza XX settembre alle 7.15 (con rientro previsto per le 17) per il giro del lago d'Idro a piedi, con pranzo al sacco.

NUVOLENTA

SCAMBIO DI LIBRI

PER I RAGAZZI

DELLE MEDIE

L'Associazione genitori di Nuvolera ha organizzato in questi giorni lo scambio di libri scolastici usati. Ci si trova alla scuola media di Nuvolento, dove ci si può rivolgere per saperne di più, frequentata anche dai ragazzi di Nuvolera e di Paitone.

LUMEZZANE

UN «CAMP» ESTIVO

PER LO SPORT

GIOVANILE

Sta per partire la prima edizione del «Campo sportivo lumezzanese» promosso dall'azienda speciale Albatros del Comune (che si occupa di servizi sportivi) dalla Pallavolo locale e dall'Uasl, l'unione delle associazioni sportive valgobbine. La rassegna, che si terrà dall'8 al 26 luglio, prevede tre settimane (frazionabili) con la possibilità di praticare pallavolo, rugby, calcio, tennis, basket e nuoto. Oggi è l'ultimo giorno per iscriversi, dalle 17,30 alle 19 in piscina. Per ogni disciplina saranno disponibili gli istruttori per consigli e fare sorveglianza. Per altre informazioni chiamare il 333 6340007.

Un piano anti-calamità

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

venerdì 05 luglio 2013 - PROVINCIA -
URAGO D'OGGIO. Agenda della Protezione civile

Un piano anti-calamità

Grazie al piano di Protezione civile Urago d'Oglio è a prova di calamità naturale. Lo strumento è stato quasi interamente finanziato dalla Regione che ha coperto 7.500 degli 8.838 euro investiti. Il progetto è stato bersaglio di qualche frecciatina da parte di Guido Madona. «Il piano non era un'urgenza, considerato le cadenze siderali dei disastri idrogeologici - osserva il consigliere di minoranza -. L'ultima esondazione di rilievo è avvenuta nel 2001 alla cascina Giardina. Forse prima di mettere mano all'agenda della Protezione civile era meglio affrontare altre emergenze, a partire da quelle sociali». Soddisfatto invece il sindaco Antonella Podavitte: «Il mezzo della Protezione civile acquistato in passato con un finanziamento regionale si è rivelato utilissimo. Ora c'è anche un piano di coordinamento che potrebbe risultare fondamentale in caso di calamità». M.MA.

Ingegneri da tutta Italia per la prima sfida di tiro a volo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

venerdì 05 luglio 2013 - CRONACA -

LA COMPETIZIONE. Domani al «Concaverde»

Ingegneri da tutta
Italia per la prima
sfida di tiro a volo

Mauro Zappa

Mandelli: «Ospitarli è un modo per ringraziarli della collaborazione alla Protezione Civile»

E' tutto pronto per il campionato nazionale di tiro a volo riservato agli ingegneri. La competizione, che si svolgerà domani al Trap Concaverde di Lonato, è inserita nel quadro ufficiale delle manifestazioni collaterali al 58 congresso nazionale dell'Ordine, programmato negli spazi della Fiera di Brescia a fine mese, da mercoledì 24 a venerdì 26.

La disciplina nella quale si cimenteranno decine d'ingegneri provenienti da tutta Italia è il Trap Olimpico (50 piattelli da colpire più la finale), la stessa che ha regalato, grazie a Jessica Rossi, una delle otto medaglie d'oro azzurre alle ultime Olimpiadi.

Patrizia Guerra, consigliere dell'ordine provinciale bresciano, uno dei 106 sparsi sul territorio nazionale, presentando l'evento ha spiegato che «si tratta della prima edizione a carattere nazionale, un esperimento che segue gli esempi del calcio, della vela, del kitesurfing e del golf».

Roberto Zarrillo, nel doppio ruolo di dirigente della sezione tiro a volo del Cus Brescia e di responsabile, per questo settore, della "Pietro Beretta" di Gardone Valtrompia, ha aggiunto: «La nostra azienda rappresenta, per molti giovani ingegneri che si laureano all'Università di Brescia, l'approdo al mondo del lavoro, una ragione in più per essere lo sponsor principale della manifestazione».

L'ASSESSORE provinciale allo sport e al tempo libero, Fabio Mandelli, non nasconde la sua soddisfazione: «Ospitare gli ingegneri appassionati di tiro al volo, offrire loro una struttura come quella di Lonato, forse la migliore a livello europeo, è anche un modo di ringraziarli per la collaborazione preziosa che i loro colleghi bresciani offrono alla nostra Protezione Civile, disponibilità manifestatasi anche nel maggio scorso in occasione del terremoto che colpì la zona del mantovano, dove portammo il nostro aiuto». Il congresso, che si terrà negli spazi della Fiera, è un'opportunità interessante da un punto di vista turistico e Mandelli ne è consapevole: «Sono quasi un migliaio gli ingegneri che giungeranno in città, per molti di loro sarà l'occasione per scoprire, per la prima volta, Brescia e la sua provincia».COPYRIGH

Monte Netto in una centrifuga Il deposito di gas è rischioso

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

venerdì 05 luglio 2013 - PROVINCIA -

CAPRIANO. La «cicatrice» messa a nudo dal disastroso terremoto del 1222 conferma la vocazione tellurica della zona

Monte Netto in una centrifuga

«Il deposito di gas è rischioso»

Elia Zupelli

Anche la coppia di super esperti consultata dal Comune conferma le criticità legate allo stoccaggio di metano nelle viscere della terra

La faglia di Capriano del Colle esplorata dai cittadini sotto la guida di una coppia di esperti «È inutile nascondersi dietro a un dito: il Monte Netto è altamente sismico. Prima di ipotizzare qualsiasi intervento, sarebbe necessario prendere coscienza delle criticità del territorio, cosa che la società interessata a creare un deposito di stoccaggio di metano sotterraneo non ha ancora fatto». Sono queste, in estrema sintesi, le conclusioni di Alessandro Michetti del Dipartimento di Scienza e Alta tecnologia dell'università dell'Insubria, incaricato di «ispezionare» l'instabile faglia che dal terremoto dell'Emilia non fa dormire sonno tranquillo ai cittadini di Capriano. L'esperto è stato chiamato al «capezzale» del fronte sismico insieme al collega Andrea Zerboni del Dipartimento di Scienze della terra dell'ateneo di Milano.

L'incontro, promosso dal sindaco Claudio Lamberti, era dedicato in generale ai rischi tellurici ma inevitabilmente il dibattito è andato a cozzare sulla «zolla» del «bombolone» di gas che Gdf Suez vorrebbe riattivare nel cuore della Bassa. Un progetto che ha già incassato il triplice «no» dei comuni di Dello, Bagnolo Mella e Capriano, coinvolti dal serbatoio di metano della capacità di 88 milioni di metri cubi annui. Da quasi un decennio Michetti sta conducendo in seno a una task force internazionale un'analisi capillare sulla morfologia geologica del Monte Netto, epicentro di un disastroso terremoto nel 1222. Nessuno come lui, dunque, conosce il sottosuolo di Capriano. «Non c'è solo una frattura, bensì un fitto reticolo di faglie sismiche che solcano l'intero comprensorio - ha spiegato -. Per questo, prima di procedere con operazioni nel sottosuolo, bisogna analizzare le criticità geologiche mediante una valutazione d'impatto ambientale mirata: serve progettare le strutture ingegneristiche adeguate a reggere eventuali riattivazioni sismiche del sottosuolo o eventuali effetti collaterali innescati dallo stoccaggio, caratterizzando al contempo le deformazioni tettoniche».

Al lavoro per il Castello c'è la gioventù del mondo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

venerdì 05 luglio 2013 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. Avviato il «campo» di volontariato internazionale

Al lavoro per il Castello

c'è la gioventù del mondo

I ragazzi del campo di volontariato internazionale a Palazzolo Organizzato dalla cooperativa bresciana «La vela» con l'amministrazione comunale, il primo «Campo di volontariato internazionale» occuperà fino al 14 luglio il Castello.

Per sei ore al giorno dodici universitari provenienti da Ucraina, Russia, Corea del Sud, Germania e Spagna, con una ventina di coetanei palazzolesi, puliranno cortile, fossato e sotterranei, taglieranno l'erba ed elimineranno arbusti, sistemando e ripulendo muri e parti poco fruibili, collocando cartelli in diverse lingue per favorire la visita della Rocha Magna del XII secolo.

Il Comune ha potuto contare sulla collaborazione degli Alpini dell'Ana, di Ekoclub, di Cri, Protezione civile e cooperativa sociale, mentre il Club, gli oratori San Rocco e Sacro Cuore, si sono occupati dei pasti. «L'obiettivo - ha dichiarato l'assessore Cossandi - è farne un appuntamento di ogni estate, offrendo ai nostri ragazzi la possibilità di conoscere coetanei e nuove culture, contribuendo a sviluppare la cultura dell'accoglienza e a promuovere la conoscenza della nostra città. I volontari stessi hanno scelto il progetto, pagandosi il viaggio». G.C.C.

|cv

1^ SCALATA ALLA CROCE DI MARONE

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 05/07/2013

Indietro

venerdì 05 luglio 2013 - SPORT -

**1^ SCALATA ALLA
CROCE DI MARONE**

La Rampigölem, quest'anno ha subito un piccolo restringimento, invece di salire fino allo scollinamento all'altezza della 2 malga, causa la crisi Â... bho Â... o il fascino di chi sa chi lo sa, ci siamo trovati a doverla ricalibrare.

L'appuntamento è sabato 6 luglio a Marone, per disputare la 1 Scalata a Croce di Marone, gara sotto l'egida Csi aperta a tutti gli atleti tesserati con gli Enti della Consulta ciclismo. Evento organizzato dalla CSI CicloBrescia in collaborazione con con la Polisportiva di Maronese e Pregasso Insieme, la collaborazione della Protezione Civile di Marone che vigilerà gli incroci per garantire la sicurezza dei corridori. Partenza ore 15,30 dal Lungolago di Marone, dove in questi giorni è in corso la "Sardinata", attraversamento dell'ex 510, passaggio a livello, deviazione a dx sul ponte verso la frazione di Pregasso, qua si metteranno in risalto subito gli scalatori più forti che sfruttando i falsi piani e sui primi strappetti detteranno il ritmo. L'arrivo dista 10 Km per i bikers e 13 Km per gli stradisti, chi sarà il vincitore assoluto? Il percorso della scalata Croce di Marone per gli specialisti strada ricalca la Provinciale che conduce a Zone fino alla deviazione della Madonna della Rota, a guidarVi i classici cartelli della GF Rampigölem e Vignalonga che con cadenza chilometrica a scalare Vi accompagnano a raggiungere il traguardo, dopo la Chiesetta della Madonna della Rota, non illudetevi di essere arrivati dovete avere ancora una visione la chiesetta di S. Antonio, quindi salite, salite, fino a trovare le due strisce in cemento, mancano 130 metri e siete arrivati. Per la MTB, il percorso si differenzia all'uscita della frazione di Pregasso, dopo l'intersezione della tangenziale 510 uscita Zone, questi si immetteranno su una acciottolata molto più ripida, ma che gli consente di risparmiare 3 km, 100 metri prima di avere la visione della Madonna della Rota le due specialità ritornano ad occupare il medesimo tracciato. Il circuito 4C, caratterizzato da prove di specialità diversificate fra pianura e montagna, aveva quale prova condivisa, questa della nœa Rampigölem che anche se ha cambiato le caratteristiche, essendo diventata una scalata, resta sempre prova comune che fa acquisire punteggio doppio a tutte e due le classifiche.

www.rampigolem.it

Fiamme a S. Lorenzo Distrutto un deposito**Corriere del Trentino**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 04/07/2013 - pag: 5

Fiamme a S. Lorenzo Distrutto un deposito

TRENTO Fiamme ieri mattina a San Lorenzo in Banale. Un vasto incendio ha completamente distrutto un deposito di attrezzi edili di una ditta individuale di Stenico. Parliamo di attrezzatura, gru e camion ridotti in cenere e danni per centinaia di migliaia di euro, anche se manca ancora una stima esatta. L'allarme è scattato attorno alle nove del mattino. Alcuni passanti hanno notato le fiamme e hanno immediatamente allertato il 115. Sul posto sono tempestivamente intervenuti i vigili del fuoco dei corpi volontari delle valli Giudicarie (una cinquantina gli uomini in azione), raggiunti poco dopo dai colleghi del corpo permanente di Trento che nel pomeriggio sono intervenuti anche con i periti per chiarire le cause dell'incendio. Un rogo con tutta probabilità di natura accidentale, al momento non ci sarebbero elementi che possano far pensare a un atto doloso, forse causato da un corto circuito, ma su questo aspetto sono ancora in corso gli accertamenti. Sull'episodio stanno indagando anche gli agenti della polizia locale delle Giudicarie, coordinati dal comandante Carlo Marchiodi, che ieri sono intervenuti sul luogo dell'incendio per i rilievi di legge e hanno effettuato un sopralluogo, insieme ai vigili del fuoco permanenti, anche ieri pomeriggio. Il deposito, grande circa 130 metri quadrati, è andato praticamente tutto distrutto nell'incendio e sono rimasti pesantemente danneggiati anche i macchinari. Non si potranno riutilizzare. Il rogo, che ha ucciso anche una decina di galline, potrebbe essere partito da alcuni cavi elettrici o da del combustibile che era custodito sotto alcune tettoie, dove erano stati posizionati i macchinari, forse in attesa del completamento dei lavori della costruzione del capannone. Le indagini sono ancora in corso. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto all'alba, trema Belluno La scossa si sente a Vicenza e Treviso

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Vicenza)

"Terremoto all'alba, trema Belluno La scossa si sente a Vicenza e Treviso"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Terremoto all'alba, trema BellunoLa scossa si sente a Vicenza e Treviso

RISVEGLIO BRUSCO

Terremoto all'alba, trema Belluno

La scossa si sente a Vicenza e Treviso

Bassa la magnitudo (2.4 della scala Richter), con epicentro ad Alano di Piave, nel Bellunese. Nessuna conseguenza per persone o cose

RISVEGLIO BRUSCO

Terremoto all'alba, trema Belluno

La scossa si sente a Vicenza e Treviso

Bassa la magnitudo (2.4 della scala Richter), con epicentro ad Alano di Piave, nel Bellunese. Nessuna conseguenza per persone o cose

BELLUNO - La terra torna a tremare in Veneto, ma senza danni. Giovedì mattina alle 6.13 una scossa tellurica di magnitudo 2.4 della scala Richter, con epicentro ad Alano di Piave, nel Bellunese, e' stata avvertita anche nelle province di Vicenza e Treviso. Ma senza conseguenze per cose o persone. Nessun allarmismo in particolare per il terremoto registrato a 8,5 chilometri di profondità sotto la superficie terrestre, nell'area interessata, quella delle Prealpi Venete.

I comuni più vicini al movimento tellurico, per la provincia di Belluno, sono stati quelli di Alana di Piave, Quero e Vas; per il trevigiano Cavasso del Tomba, Possagno, Pederobba e Valdobbiadene. A meno di venti chilometri i comuni di Feltre, Montebelluna e Riese Pio X. Interessato marginalmente anche il territorio del Vicentino.

B.C.

04 luglio 2013© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLTO ITALIANO DELL'EFFICIENZA**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima data: 04/07/2013 - pag: 1

IL VOLTO ITALIANO DELL'EFFICIENZA*di GIUSEPPE ZAMBERLETTI*

Era l'inizio degli Anni Ottanta e mi ero da poco trovato a gestire l'emergenza del terremoto in Friuli con i suoi mille morti e 100 mila sfollati. Allora ero sottosegretario all'Interno del V Governo Moro con delega per la Pubblica sicurezza e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Continuai a ricoprire quell'incarico nel successivo Governo Andreotti, il terzo, fino a marzo del 1978. L'incontro decisivo con Leonardo Caprioli risale a quel periodo. Decisivo perché segnò un punto di svolta nella moderna gestione delle emergenze nel nostro Paese e nel ruolo che l'Associazione nazionale alpini, da allora, ha ricoperto all'interno della Protezione civile. Ed è sufficiente osservare quanti gruppi di volontari sono presenti alle adunate per avere un'idea di cosa ha innescato. Allora Caprioli non era ancora presidente nazionale dell'Ana, era alla guida della sezione di Bergamo, ma aveva partecipato nel 1976 alla ricostruzione del Friuli. Quella fu l'occasione in cui ci rendemmo conto che all'interno dell'Ana mancava un corpo organizzato per le emergenze, tanto è vero che in Friuli i primi alpini arrivarono a giugno, un mese dopo la catastrofe. In quell'incontro, che per me resta il ricordo più importante di lui, ci dicemmo proprio questo. Ci confrontammo, io gli spiegai che sarebbe stato importante avere reparti degli alpini in grado di intervenire già nella prima fase dell'emergenza, perché avevamo bisogno di uomini specializzati, certo, ma anche di forze in quantità. Lui accettò senza esitazioni. Disse che l'Ana doveva guardare avanti, al futuro, e non solo al passato, altrimenti sarebbe morta. La sua bravura è stata proprio in questo, nel trasformare un'associazione d'arma che in un certo senso viveva solo dei suoi ricordi di guerra, in un'organizzazione capace di mettere a disposizione la sua disciplina e il suo metodo per gli altri. In questo modo, la sezione di Bergamo ha fatto da battistrada, è stata un esempio a livello nazionale e per molte altre associazioni. Va detto, poi, che oltre a dare vita ai gruppi di volontari della Protezione civile dell'Ana, Caprioli ha costruito tutte le strutture necessarie, a cominciare dalla centrale operativa della sede di Milano in grado di mettere in moto la macchina dei soccorsi in qualsiasi momento, 24 ore su 24. Una delle cose di cui vado più orgoglioso, ancora oggi, è però il nostro primo ospedale da campo, che Caprioli volle e realizzò con grande determinazione. È stato un suo obiettivo specifico. Lo usammo anche in diverse missioni all'estero, come per il terremoto di Città del Messico. C'era alle spalle un lavoro immane, tenuto conto che spesso, come accadde in Armenia, molti mezzi andavano distrutti e, al rientro, era necessario ricostruirli da capo. Le squadre di Caprioli lo facevano sempre con la stessa, elevatissima qualità, al punto che ovunque andavamo, tutti cercavano l'ospedale da campo dei bergamaschi. Era diventato un simbolo di efficienza. Ho parlato di Caprioli proprio domenica scorsa, a Brinzio, che è un bellissimo paese della montagna varesina. L'ho ricordato davanti a decine di ragazzi delle scuole che hanno partecipato a un'iniziativa della Protezione civile. Ho spiegato loro cosa ha significato per la storia degli alpini e, in definitiva, del nostro Paese. Senza di lui la Protezione civile non sarebbe quella che è oggi. Ex ministro della Protezione civile

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla camera ardente l'omaggio di due reduci**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 04/07/2013 - pag: 9

Alla camera ardente l'omaggio di due reduci

Un fiume di gente ha reso omaggio ieri alla salma dell'alpino Nardo Caprioli nella sede dell'Ana, in via Gasparini 30. Nel cortile la bandiera a mezz'asta, al primo piano la camera ardente dove fino alle 22 ha sfilato un corteo di gente comune e una marea di penne nere, tra cui due reduci bergamaschi di 95 e 96 anni. E poi i rappresentanti delle istituzioni: per il Comune il sindaco Franco Tentorio, per la Provincia l'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara. Nel primo pomeriggio la visita commovente della moglie Anna, 89 anni, e di tutta la famiglia, Marco, l'unico tra i figli ad avere seguito le orme del padre, con indosso il cappello da alpino. Oggi la camera ardente riapre alle 8 fino ai funerali che saranno celebrati alle Grazie, alle 15. Il corteo partirà alle 14.30 da piazzale degli Alpini.

E il suo vecchio vice: un uomo così nasce ogni dieci generazioni**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 04/07/2013 - pag: 9

E il suo vecchio vice: un uomo così nasce ogni dieci generazioni

Antonio Sarti è stato presidente degli alpini di Bergamo dal 2003 al 2012. È stato però, soprattutto, il braccio destro di Nardo Caprioli. Il braccio destro e il suo «figlioccio». «Mi chiama così racconta e per me ha rappresentato davvero un secondo padre. Il mio morì molto giovane. È stato la mia vita e mi ha dato moltissimo dal punto di vista umano». In questi giorni Sarti si trova in Val Camonica con i suoi nipotini, rientrerà oggi per i funerali. «E mi sembra impossibile dice pensare di andare da Anna, dalla sua Anna, e di non rivederlo più». Gli alpini, la famiglia, la medicina. «Nell'associazione spiega Sarti gli facevo da vice quando era alla guida della sezione di Bergamo. Poi, l'ho seguito quando è passato al nazionale. Mi era stata data, in quegli anni, la responsabilità di seguire l'organizzazione della Protezione civile e lui mi spronava moltissimo, mi è sempre stato vicino». Anche nella vita privata, «a livello familiare. Lui era sempre nella sua casa, con la sua Anna, che amava in una maniera che è raro vedere in un rapporto». Poi, i quattro figli. «Quando eravamo in Armenia, nel 1988, dopo il terremoto continua Sarti raggiungemmo suo figlio Roberto, che è medico e prestava servizio in quelle zone. Era così orgoglioso di vedere suo figlio che in Russia, allora l'Armenia era Russia, dava una mano ai più deboli». Anche Caprioli era medico, «un professionista serissimo». «Per tutti noi conclude Sarti era al di sopra di tutto: Nardo era Nardo. Un uomo così nasce ogni dieci generazioni». Mad. Ber. RIPRODUZIONE RISERVATA

alpini e vajont oggi a calalzo una serata per ricordare

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Alpini e Vajont oggi a Calalzo una serata per ricordare

CALALZO Il gruppo Ana di Calalzo in collaborazione con il Comune organizza per oggi con inizio alle 20.30 nella sala consiliare, l'incontro "Alpini e Vajont cinquant'anni dopo - Il dovere della memoria tra parole e immagini" con la partecipazione del giornalista Dino Brida. Verrà ricordato, con immagini d'epoca l'impegno degli alpini che furono i primi ad intervenire nelle primissime ore dopo il disastro. L'iniziativa si lega all'esposizione delle foto scattate all'indomani della tragedia dal fotografo Lucio Soncini, che saranno in mostra fino al 27 luglio nella stessa sala consiliare. Manifestazioni in ricordo del Vajont sono comunque in programma nel fine settimana in tutto il Nord Est. Domani dalle 20.30 si svolgerà così, alla sala polifunzionale delle scuole elementari G. Zanella di Sarcedo, in provincia di Vicenza, il convegno Protezione civile e rischi generati dall'uomo: il caso Vajont. Sono in programma gli interventi Graziano Salvatore, funzionario del servizio protezione civile della Provincia di Vicenza, e di Gianni Olivier, testimone della tragedia e informatore della memoria. (l.o.)

scossa di terremoto fra trevigiano e bellunese

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

A PADOVA IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEI SIMOLOGHI

Scossa di terremoto fra trevigiano e bellunese

di Luca Preziusi wPADOVA Ore 6.13 di ieri mattina. Il Veneto trema ancora. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4, con epicentro nel comune di Alano di Piave, nel Bellunese, ha sorpreso alle prime ore dell'alba i residenti tra Belluno, Treviso e Vicenza, senza provocare danni né allarmi. È la seconda volta in due giorni che le prealpi venete sono colpite da scosse, seppur lievi. Il Veneto è tra le regioni a rischio medio di terremoti, e in alcune zone della regione la sismicità diventa più elevata. La scossa di ieri è arrivata proprio nei giorni in cui Padova è diventata il centro nevralgico dell'ingegneria sismica. Ieri infatti si è conclusa la cinque giorni di workshop e convegni, organizzata dall'Anidis (Associazione nazionale di Ingegneria Sismica) al Centro culturale Altinate, durante il quale si è fatto il punto sui riflessi che i recenti eventi sismici stanno avendo sulla comunità civile, e si è tentato di trovare nuove soluzioni per ridurre il rischio. Professionisti, ingegneri, rappresentanti della Protezione civile ed esperti del settore, provenienti da tutto il mondo (c'erano molti americani, giapponesi e malesiani,) ieri hanno calato il sipario dopo giorni intensi di analisi e confronto. Il Veneto è tra i leader della ricerca sismologica. Ad avvalorare la tesi sono i servizi offerti da Fip Industriale SpA, tra i partner di Anidis in questi giorni di convegni. Ieri mattina, mentre tra Belluno e Treviso la terra tremava, e i massimi esperti dibattevano nelle aule del centro di Altinate, la nota azienda di Selvazzano ha ospitato in sede una cinquantina degli iscritti ai meeting di Anidis. Lo scopo della visita era quello di illustrare le tecniche avanzate utilizzate dagli ingegneri sismici, e i diversi dispositivi antisismici aziendali che l'hanno resa famosa in tutto il mondo. Fip, con i suoi 400 dipendenti, è diventata un modello, grazie alla continua attività di ricerca e sviluppo in sinergia con i propri laboratori (uno dei più grandi d'Europa). Da sessant'anni circa sviluppa un'ampia gamma di prodotti per la realizzazione di tunnel TBM e barriere antirumore. Tra le maggiori opere di cui si può vantare l'azienda patavina, ci sono i dissipatori viscosi del grattacielo di Taipei in Taiwan (fino a pochi anni fa il più alto al mondo, ndr), gli isolatori sismici ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi o gli apparecchi di appoggio per lo stadio Olimpico di Atene. E poi Cina, Venezuela, Corea, Brasile, Usa, Francia, Spagna e, ovviamente, moltissima Italia. Centinaia le commissioni da tutto il mondo per l'azienda di Selvazzano, rappresentata ieri da due ingegneri che hanno fatto da guida ai loro colleghi, con cui spesso si sono confrontati su metodologie e materiali. Circa tre ore per comprendere come nasce una ricerca, e poi un progetto, una struttura che possa favorire la prevenzione sismica, attraverso una gamma sterminata di attrezzature e accessori, e molta professionalità ingegneristica. Tutto made in Padova, dove pare siamo tra i leader della ricerca. Anche se raramente viene applicata alle nostre costruzioni, mentre la terra trema.

campo da calcio, ad agosto ci sarà l'intervento risolutivo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/07/2013

Indietro

- Cronaca

Campo da calcio, ad agosto ci sarà l'intervento risolutivo

rocca pietore

Scivola sul sentiero turista soccorso

ROCCA PIETORE. Scendendo lungo il sentiero n.689 da Forca Rossa a Malga Ciapela, un escursionista tedesco, E.K., 50 anni, è scivolato procurandosi un sospetto trauma al ginocchio. Raggiunto non distante da Malga Franzedas dal quad del Soccorso alpino della Val Pettorina, l'uomo, che si trovava con la compagna, è stato accompagnato in località Bosco Verde, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Agordo. Qui l'uomo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti clinici del caso dal personale medico del pronto soccorso.

AGORDO «Ad agosto l'intervento risolutivo sul secondo campo». Mercoledì si è svolto un incontro tra l'amministrazione comunale di Agordo, la ditta che ha eseguito i lavori al campo di calcio di allenamento e il direttore dei lavori.

Argomento: i problemi di drenaggio mostrati in più occasioni dal terreno di gioco realizzato un paio di anni fa e stigmatizzati dalla minoranza anche nell'ultimo consiglio comunale. «Abbiamo discusso sul problema», spiega l'assessore allo sport, Angelo Ramazzina, «e abbiamo convenuto su un intervento che dovrebbe essere risolutivo. Si tratta di un lavoro che si dividerà in due momenti: il primo consisterà nel rullare il campo con un macchinario specifico munito di punte lunghe venti centimetri. Queste penetreranno nel terreno, lo smuoveranno e consentiranno la sua ossigenazione; il secondo insisterà soltanto sulla zona centrale di 30 metri quadrati, quella interessata al problema: qui verranno realizzati sei buchi per portare l'acqua nel canale di drenaggio sottostante». Secondo l'assessore tali interventi saranno risolutivi del problema. «I lavori verranno eseguiti nel mese di agosto», dice Ramazzina, «e saranno a totale carico della ditta. Risolto questo, il campo non dovrebbe più aver problemi. Nei prossimi giorni, inoltre, dovrebbe essere installato anche l'impianto di illuminazione». L'assessore allo sport torna però anche sulle contestazioni ricevute in particolare dal consigliere di opposizione Graziano Ronchi. «Il problema esiste», ammette, «ma è un piccolo neo, facilmente risolvibile. L'impianto, nella sua globalità, è un gioiello. E il secondo campo è il frutto di un gran lavoro fatto da questa amministrazione per concretizzare un desiderio degli sportivi agordini che risale agli anni '70». «Ora», prosegue Ramazzina, «se il consigliere Ronchi interpreta la sua funzione nell'ottica di un attento controllo sull'operato della maggioranza, è comprensibile. Se invece usa il suo ruolo di controllore per subissarci di critiche non supportate da analisi tecnica allora la cosa è diversa. Se pur commettendo dei continui errori, non è in grado di vederli, io sarò sempre costretto ad usare con lui sia la matita rossa che quella blu». Intanto, la scorsa settimana è stato pubblicato il bando per la gestione dello stadio di calcio Ivano Dorigo (che comprende anche il secondo campo). Di un bando si parlava già più di un anno fa, poi le cose sono andate a rilento, complici da un lato una serie di problemi a livello tecnico sull'agibilità dell'impianto, dall'altro la volontà dell'amministrazione comunale di Agordo, guidata da Renzo Gavaz, di approdare a una gestione comprensoriale che coinvolgesse anche gli altri comuni della vallata. Sfumata quest'ultima opzione, non si poteva più attendere. I tempi per la presentazione delle offerte scadranno alle 12 del 15 luglio. La gestione durerà fino al 31 dicembre 2014 per un affitto annuo di 600 euro. (g.san.)

Fiamme nella cella, tre ustionati al Bassone**Corriere di Como, Il***"Fiamme nella cella, tre ustionati al Bassone"*

Data: 04/07/2013

Indietro

Fiamme nella cella, tre ustionati al Bassone

Giovedì 04 Luglio 2013

Il caso - Il rogo sarebbe stato innescato dai fornelli a gas durante un litigio tra carcerati marocchini

All'ospedale un paio di detenuti e una guardia. Due di loro in gravi condizioni

Tre ustionati, di cui due in gravi condizioni, nel carcere del Bassone per un incendio scoppiato in una cella. I feriti in condizioni più serie sono stati trasportati al Niguarda di Milano e all'ospedale Cto di Torino. Le fiamme, generate da due fornelli a gas, sono divampate probabilmente a causa di una lite tra due detenuti. Non è escluso che il rogo sia stato provocato volutamente. I feriti sono gli stessi carcerati e un ispettore della polizia penitenziaria, il primo a intervenire per domare le fiamme

L'incidente si è verificato attorno alle 16.30. Ancora da ricostruire che cosa sia accaduto. Dalle prime informazioni, sembra che due detenuti marocchini, entrambi trentenni e rinchiusi nella stessa cella, abbiano litigato. Nella concitazione, dai fornelli a gas dei carcerati è scaturito un piccolo incendio. Tra le ipotesi al vaglio degli agenti anche la possibilità che i due detenuti abbiano appositamente alimentato le fiamme, forse per utilizzarle come "arma" o per attirare l'attenzione. Entrambi hanno riportato ustioni serie alle braccia e alle mani. Nella cella, per riportare l'ordine è intervenuto un ispettore della polizia penitenziaria. Per separare i due e spegnere le fiamme, l'agente, 43enne, è rimasto a sua volta ustionato alle braccia.

Dal Bassone è scattata la richiesta di aiuto al 112. Al carcere sono state inviate l'automedica del 118 e tre ambulanze della Croce Rossa di Grandate, della Croce Azzurra di Como e della Croce Verde di Fino Mornasco. I due detenuti e l'agente ustionato sono stati trasportati al pronto soccorso del Sant'Anna. Due dei tre feriti, quelli in condizioni più serie, sono poi stati trasferiti a Milano e a Torino.

Da tempo, i rappresentanti sindacali degli agenti di polizia penitenziaria denunciano una situazione ad alto rischio all'interno del Bassone, sovraffollato a fronte di un numero di agenti ridotto ai minimi termini. Nel recente passato, gli episodi di violenza tra detenuti sono stati molteplici e spesso a pagarne le conseguenze sono state le stesse guardie, intervenute per sedare liti e proteste.

Anna Campaniello

Nella foto:

Il carcere del Bassone dove, ieri pomeriggio, è divampato un incendio all'interno di una cella. Tre i feriti, due dei quali in gravi condizioni. Il rogo è scoppiato durante un litigio tra due detenuti marocchini, compagni di cella |cv

Bergamaschi in fila per l'addio a Nardo E oggi per i funerali è lutto cittadino

Flusso continuo di gente per l'omaggio a Caprioli che verrà ricordato anche in Consiglio comunale Bandiere a mezz'asta su tutti gli uffici pubblici

Laura Arnoldi È lutto cittadino oggi, durante il funerale di Leonardo Caprioli, alle 15 nella chiesa delle Grazie. Lo ha annunciato ieri sera il sindaco Franco Tentorio giunto alla camera ardente allestita nella sede dell'Ana con il vice Gianfranco Ceci e gli assessori Danilo Minuti, Alessio Saltarelli, Andrea Pezzotta. «Durante la celebrazione funebre - spiega il sindaco - le bandiere saranno a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici della città». E per tributare il giusto omaggio a un uomo amato non solo dalle Penne nere, ma da tutta la popolazione bergamasca verrà proposto al presidente e ai consiglieri di dedicare una seduta del Consiglio comunale alla figura di Leonardo Caprioli. Tricolore a mezz'asta Il Tricolore della sede Ana sventola a mezz'asta già da martedì mattina mentre una grande foto è appesa all'ingresso accompagnata dalle parole «Grazie Nardo». Gli alpini hanno salutato così il loro presidente, accolto nella sala del consiglio. Una camera ardente semplice e sobria: al centro la bara di Caprioli con il suo cappello riportato dalla Russia, alle spalle la bandiera italiana, il vessillo della sezione e il picchetto d'onore. Il flusso di quanti hanno voluto tributare un omaggio all'alpino e all'uomo è stato continuo. Tra loro alpini, conoscenti, figure istituzionali, semplici cittadini. Per tutti Caprioli è stato un punto di riferimento, un padre, un amico, una personalità tra le più significative della città e non solo. Tra i primi il medico Luciano Losapio che ha realizzato con Caprioli il progetto dell'Ospedale da campo. Abbraccia il figlio alpino Marco Caprioli, sussurrando: «È stato un fratello». Colpiscono gli occhi umidi degli alpini. Dicono tutti di sentire «un grande vuoto». Lo testimoniano le parole lasciate scritte sul libro posto all'esterno della camera ardente: «Ciao Nardo, per me sarai sempre il mio presidente». Vincenzo Gamba non è un alpino, arriva alla sezione in bicicletta, come ha fatto nel 2009 dopo 4 mila km percorsi da Mosca a Bergamo seguendo il cammino della ritirata di Russia: «Dopo quel viaggio incontrai Caprioli. Gli spiegai che volevo ricordare il sacrificio compiuto da tanti militari italiani e di cui mi aveva sempre parlato mio padre». I reduci Testimoni di quanto accadde sono i due reduci che ieri hanno voluto essere presenti nonostante l'età avanzata. Bepi Locatelli, classe 1917, giunge elegante per salutare Nardo. Ricorda gli incontri, l'invito a cena che rivolse al presidente anni fa, e quella foto scattata durante la visita alle sezioni estere in Finlandia e Norvegia. È del '19 Giuseppe Falgari: «Era proprio un vero alpino e anche quando eravamo in Russia è stato un buon comandante». Una signora, Marisa Roberti, accompagna il marito: «Non l'ho conosciuto direttamente, ma lo stimavo». Stefania Oberti e l'amica Patrizia Valli hanno appreso la notizia dal giornale: «Siamo ex compagne di classe della figlia. Non potevamo non venire». «Ero un giovane alpino congedato da poco - racconta Giampaolo Persico -. Ricordo di aver sentito il suo discorso al funerale del presidente Giovanni Gori, per noi Papà Gori. Le sue parole erano commoventi, piene di affetto, di energia e in grado di trasmettere forza». Tutti hanno un ricordo, un'immagine, un episodio da raccontare. Nel pomeriggio arriva la moglie Anna, il figlio Giorgio rientrato dalle vacanze: «Papà apparteneva anche agli alpini; è giusto che sia oggi qui. Abbiamo lasciato decidere alla mamma». Non manca di portare le condoglianze il presidente nazionale Sebastiano Favero, che con Caprioli ha condiviso l'avventura dell'asilo di Rossosch. Arrivano anche l'ex presidente della sezione di Brescia Sandro Rossi e il past president Gianni Carobbio. Ma è impossibile ricordare tutte le persone dell'Ana che hanno voluto salutare il presidente. «Scompare un uomo di cui apprezzavo i granitici valori - afferma l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara - e la lungimiranza con cui ha pensato ed organizzato la Protezione civile. Il gonfalone della Provincia sarà presente durante le esequie». E per il sindaco di Endine Gaiano Angelo Pezzetti «la casa creata dagli alpini è un segno tangibile sul territorio delle opere di solidarietà che lui ha promosso».

Lampedusa attende il Papa E gli sbarchi continuano

Accolti 263 profughi. Tra loro anche numerose donne e bambini Soccorso dalla Marina Militare un altro barcone con 227 persone

PALERMO Ancora sbarchi di immigrati a Lampedusa. Ieri sull'isola sono approdati tre barconi e tra le decine di persone molte donne (alcune in gravidanza) e anche bambini. Se non verranno trasferiti, lunedì potrebbero assistere alla Messa celebrata da Papa Francesco che come primo viaggio pastorale ha scelto l'arcipelago delle Pelagie «per incoraggiare gli abitanti dell'isola alla solidarietà. Per far appello alla responsabilità di tutti perché ci si prenda cura degli immigrati». In queste ore fervono i preparativi per accoglierlo. Un falegname, Francesco Tuccio, sta realizzando, con il legno dei barconi, un pastorale, a forma di croce, da donare al Pontefice. «Stimiamo una presenza di circa 12 mila, massimo 15 mila persone a Lampedusa, fra i 6 mila abitanti e i 3 mila turisti presenti» afferma don Carmelo Petrone, responsabile delle comunicazioni per la Curia agrigentina. Intanto, però, sono proseguiti gli sbarchi. Nel pomeriggio sono stati accolti 183 migranti, fra cui 28 donne e un minore. La loro imbarcazione era stata intercettata a 6 miglia dalla costa. Arrivati anche gli 80 profughi che erano stati avvistati e soccorsi a 80 miglia a sud dell'isola, tra di loro dieci donne, delle quali quattro incinte e un bambino. Ieri mattina si era anche diffusa la voce, rilanciata dall'equipaggio di un peschereccio tunisino che aveva lanciato l'allarme, che vi fossero dei morti sul barcone, smentita dalla Marina Militare che ha soccorso i migranti con la nave Cigala Fulgosi. Complessivamente 227, tra i quali 41 donne e quattro bambini oltre a numerosi minori, i profughi soccorsi su un barcone a circa 70 miglia a sud di Lampedusa da una nave della Marina Militare. Gli immigrati sono stati poi trasbordati sulle motovedette della Guardia Costiera che hanno fatto la spola tra la nave e il porto dell'isola. Le operazioni si sono concluse prima dell'alba. Tra gli extracomunitari anche due giornalisti francesi che dovevano realizzare un reportage e che sono stati accompagnati dai carabinieri per accertamenti. I migranti, tutti in buone condizioni di salute, sono stati poi portati nel centro di prima accoglienza. E una richiesta di aiuto di circa 300 migranti a bordo di un barcone in difficoltà in acque maltesi è arrivata a Mussie Zerai, direttore dell'agenzia di cooperazione Habeshia. Zerai annuncia di avere segnalato la richiesta sia alla Guardia Costiera italiana che a quella maltese. I dati degli sbarchi del primo semestre del 2013 sono in linea con il 2012: «Numeri significativi che non danno però la dimensione dell'emergenza» afferma il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, nell'audizione alla commissione Affari costituzionali alla Camera, ribadendo che Lampedusa «non è la frontiera dell'Italia ma quella dell'Europa» e, dunque, il fenomeno va affrontato a livello europeo. Nel 2012 sono sbarcati poco più di 13 mila migranti e nei primi sei mesi di quest'anno, i dati «sono allineati all'anno scorso».

indagini sulla violenza alla 12enne

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Indagini sulla violenza alla 12enne

La procura apre un'inchiesta sull'abuso commesso sotto le tende dei terremotati

La procura della repubblica di Mantova ha aperto un'inchiesta sulla violenza sessuale consumata sotto le tende del terremoto. La vittima, com'è noto, è una dodicenne del Basso Mantovano che soltanto poche settimane fa ha avuto il coraggio di raccontare tutto alla sorella maggiore. Il presunto orco sarebbe un parente stretto, un pensionato di 65 anni. Del fatto se ne stanno occupando i carabinieri che con tutta probabilità, su delega del magistrato, proseguiranno negli accertamenti e nella raccolta delle testimonianze. Nei confronti del presunto violentatore ci sarebbero comunque solide prove, che hanno trovato conferma nel racconto disperato della ragazzina. Tutto succede all'indomani del terribile terremoto del maggio 2012. Molte famiglie sono costrette ad abbandonare le loro case e a rifugiarsi nelle tendopoli allestite dalla Protezione civile. In una di queste trova alloggio anche la dodicenne. Sono tutti ammassati e accanto a lei trova posto un parente stretto. A una certa ora le luci si spengono. Gli sfollati cominciano a dormire. Ma non tutti. Il 65enne si avvicina alla ragazzina e inizia un approccio sessuale esplicito. Estrae il suo membro e lo appoggia sulle gambe della ragazzina che, ovviamente ha una reazione. Ma il giorno dopo non ne parla. E non ne parla nemmeno nelle settimane successive. Trova la forza di farlo solo con la sorella maggiore che a sua volta avverte la madre. Viene portata da una psicologa. È tutto vero. Da quel giorno la dodicenne ha ferite psicologiche profonde: non può più vedere il fratellino nudo e si è rovinata le mani a forza di lavarsele. Quella violenza ha lasciato il segno. Il disagio psicologico per la ragazzina ora è molto forte e le servirà l'aiuto di persone preparate, in grado di farla uscire dal tunnel in cui è stata costretta a entrare. I carabinieri cominceranno a sentire i vari testimoni e lo stesso presunto responsabile della violenza, denunciato dalla madre della minorenne.

italia nostra: perché il sindaco non batte cassa al ministero?

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/07/2013

Indietro

DANNI DA TERREMOTO

Italia Nostra: perché il sindaco non batte cassa al ministero?

Non c'è vis polemica, il tono è pacato, così pare. Tuttavia Sergio Cordibella, presidente del Conservatorio Campiani e di Italia Nostra, ed è in quest'ultima veste che parla, è critico nei confronti del sindaco Sodano. E Cordibella - che si tratti di cultura o di altro - a Mantova è una voce che si distingue per serietà ed esperienza, una voce che conta. Conosce bene la città e sa interpretarne le sofferenze. Per l'Estate musicale gli spazi del nuovo Conservatorio di via Conciliazione - il chiostro grande e l'auditorium - sono adeguati, in caso di maltempo dall'aperto si passa al chiuso. Certo è però che quando la rassegna si chiamava "Musica a Palazzo", a disposizione c'erano anche sale prestigiose come quella dei Cavalli a palazzo Te e quella di Manto al Ducale. Il problema dunque oggi è esterno al Conservatorio, «soprattutto - dice Cordibella - per la indisponibilità della sala di Manto, inagibile a causa del terremoto dell'anno scorso, e non si sa quando sarà fruibile perché i finanziamenti sono ancora pendenti, il che - e qui Cordibella pacato non sembra affatto - è scandaloso». Per aprire le parti inagibili del Ducale sono stati richiesti cinque milioni di euro, una somma tutt'altro che esorbitante che permetterebbe anche di mettere il Palazzo in sicurezza dai danni futuri. Italia Nostra ha inviato una lettera di sollecito al ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo Bray. «La situazione è critica, con questi spazi inaccessibili il danno è sia culturale che turistico», prosegue Cordibella che già lo scorso 8 marzo, in Accademia Virgiliana, aveva indicato nella tutela del paesaggio e dei monumenti i vettori del rilancio dell'economia mantovana. Cordibella si interroga: «Perché il sindaco non è andato dal ministro a battere cassa?». Giriamo la domanda al primo cittadino. (scud)

Valcellina trema all'ora di pranzo Nessun danno**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

Una scossa di 2,7 gradi Richter

Valcellina trema

all'ora di pranzo

Nessun danno

Giovedì 4 Luglio 2013,

CLAUT - La Valcellina torna a tremare e, questa volta, la gente è davvero preoccupata. Non tanto dalla magnitudo della scossa (2.6 - 2.7 gradi della scala Richter) quanto dal fatto che il sisma si è verificato a una profondità di zero metri. Ecco spiegato perché i residenti (e i tanti turisti che, d'estate, affollano la vallata) hanno avvertito con grande vigore la scossa di terremoto, pur avendo una potenza piuttosto ridotta anche rispetto ad altri eventi più o meno recenti. L'epicentro è stato rilevato, secondo le strumentazioni del Centro Ricerche Sismologiche di Udine e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 8 chilometri a est-nord-est di Claut, mentre l'evento si è verificato alle 12.21, in piena ora di pranzo, quando molti erano seduti a tavola a casa o nei ristoranti. La terra ha tremato anche in pedemontana: a Maniago la scossa è stata avvertita distintamente soprattutto ai piani alti delle abitazioni.

Fatto sta che i valligiani non si sono fatti pregare e, più di qualcuno, quando ha sentito la terra tremare così vigorosamente, ha deciso di scendere in strada. «In effetti, in questa circostanza abbiamo percepito l'evento tellurico con una forza diversa dalle altre - ha confermato il sindaco di Claut, Gionata Sturam, che al momento della scossa si trovava a Cimolais - So di parecchi concittadini che hanno avuto paura, anche perché sentiamo dagli organi di informazione di questo importante sciame sismico che sta interessando la Toscana e, quindi, l'allarme è già piuttosto elevato».

In ogni caso, non sono stati rilevati danni a persone o cose. Dal canto loro, i sindaci della valle hanno dato mandato ai volontari delle squadre comunali di Protezione civile di verificare i rispettivi territori comunali, ma l'esito delle ispezioni è stato confortante. «Non ci facciamo spaventare da questo episodio isolato - ha concluso Sturam - Siamo all'inizio della stagione estiva e l'ultima cosa che serve, in questo clima di grande sfiducia generale, è che la gente tema per la propria incolumità. Voglio tranquillizzare tutti: c'è stato un terremoto, di magnitudo bassa, così come ce ne sono tanti in giro per la Penisola. Nessuno tema di venire a soggiornare da noi dove tra l'altro le abitazioni sono state messe in sicurezza dopo il sisma del 1976 e quindi non c'è alcun pericolo per gli ospiti».

Lorenzo Padovan

© riproduzione riservata

Gurzone, cene a base di maiale**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

OCCHIOBELLO

Gurzone, cene a base di maiale

Giovedì 4 Luglio 2013,

(M.F.) Da domani a domenica il gruppo locale della Protezione civile organizza la terza edizione della sagra del maiale, "Facciamo la festa al porco". Nella tre giorni, dalle 19.30 nella sede di Gurzone, un ricco menù, a base di maiale, dall'antipasto al dolce, sarà servito negli 80 posti disponibili dai 23 volontari. Prenotazione al numero gratuito: 800 912 363. In caso di grande affluenza, gli ospiti verranno suddivisi in due turni, uno alle 19.30/20 e uno alle 21/21.30.

Assistenza 24 ore su 24 con i medici convenzionati**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

SANITÀ

Assistenza 24 ore su 24
con i medici convenzionati**Giovedì 4 Luglio 2013,**

SAN DONÀ/PORTOGRUARO - Saranno ubicate a Jesolo, Caorle, Portogruaro e San Donà le 4 aggregazioni funzionali territoriali (Aft) che garantiranno assistenza medica 24 ore su 24 tramite i medici convenzionati. Dopo aver definito le schede ospedaliere in funzione centralizzata dell'ospedale unico, per il momento diviso nelle due sedi di San Donà e Portogruaro, più il polo riabilitativo di Jesolo, la Direzione generale dell'Asl 10 è alle prese con la «rivoluzione» dell'assistenza territoriale. Lo scopo è decongestionare i Pronto Soccorso garantendo l'assistenza medica primaria d'urgenza in casi non da codice rosso. «In tutti i Comuni - spiega il direttore generale dell'Asl 10, Carlo Bramezza - sono previste delle aggregazioni funzionali di medici di base per garantire un'assistenza medica continuativa giornaliera che non potrà però essere 24 ore su 24. Le 24 ore, 7 giorni su 7 per 365 giorni l'anno, a quei pazienti che non necessitano di ricovero in ospedale, saranno però garantite nelle 4 aggregazioni funzionali territoriali (Aft) che sono aggregazioni di coordinamento delle forme associative della medicina convenzionata. Le abbiamo individuate a San Donà, Jesolo, Caorle e Portogruaro in modo da creare un quadrilatero assistenziale facilmente raggiungibile da ogni parte del Territorio». Visto il tipo di assistenza medica primaria d'urgenza sembra di capire che i riferimenti sono le attuali sedi di Pronto Soccorso. (M.Mar.)

© riproduzione riservata

Terremoto nel Bellunese: scossa alle 6 Sentita anche a Treviso e Vicenza

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

04-07-2013 sezione: NORDEST

Terremoto nel Bellunese: scossa alle 6

Sentita anche a Treviso e Vicenza

Ieri la terra ha tremato nel Pordenonese, oggi l'evento sismico di magnitudo 2.4 è stato in Veneto, sotto le Prealpi

BELLUNO - La terra continua a tremare a Nordest: dopo la scossa 2.7 di ieri a Pordenone, in Friuli Venezia Giulia, oggi è toccato a Belluno. Alle 6.13 di stamani è stata registrata una scossa di magnitudo 2.4 della scala Richter. L'epicentro è stato individuato ad Alano di Piave, ma anche i cittadini di Vicenza e Treviso si sono accorti dell'evento sismico.

Il terremoto si è sviluppato a 8,5 chilometri di profondità sotto la superficie terrestre delle Prealpi Venete. I vigili del fuoco non segnalano danni a cose e persone.

Bergamo, oggi i funerali del "papà" delle Penne Nere

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Bergamo, oggi i funerali del "papà" delle Penne Nere"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Bergamo, oggi i funerali del "papà" delle Penne Nere

E' morto a 93 anni Leonardo Caprioli, alpino dai mille progetti: presidente dell'ANA, si è sempre speso per l'impegno sociale

Giovedì 4 Luglio 2013 - Attualità -

Ha attraversato il '900 da protagonista. Come fu fino all'ultimo anche in questo primo decennio del 2000. Oggi è il giorno dei funerali di Leonardo Caprioli, figura "storica" degli Alpini e dell'ANA, di cui è stato uno dei promotori del nucleo di Protezione Civile. "Niente monumenti per ricordare i caduti, onoriamo il loro ricordo con opere utili per il sociale", ripeteva spesso. Con questo spirito Caprioli è stato "sul campo" fino all'ultimo, a 93 anni. A Bergamo ha guidato l'ANA dal 1969 al 1984, quando fu chiamato a ricoprire la carica di presidente nazionale. Una storia di "penna nera" iniziata sul campo, in tempo di guerra, dove partecipò da protagonista alla campagna di Russia. Era il gennaio del 1941 quando decise di arruolarsi volontariamente, sebbene come studente di medicina avesse diritto all'esonero. Frequentò la scuola militare di alpinismo ad Aosta e nel 1942, arruolato nel battaglione Edolo, si ritrovò sul fronte russo. Fu uno dei pochi sopravvissuti della battaglia di Nikolajewka, dove vide cadere 28 ragazzi del suo plotone.

Finita la guerra, in un momento di forte cambiamento storico e sociale, Caprioli capì che la vera svolta per le persone che avevano combattuto nel fronte poteva essere solo l'impegno sociale, il volontariato, lo spendersi per gli altri. E' con questo spirito che disse "bisogna guardare avanti", andando contro la retorica dei monumenti e del ricordo fine a se stesso, mettendo in piedi un efficiente sistema di Protezione Civile, ha oggi fa dell'ANA una delle realtà più attive e di riferimento nel panorama nazionale. Tantissimi i progetti che portò a termine: il centro per ragazzi disabili costruito nel 1977 a Endine Gaiano e tuttora esistente, il primo ospedale da campo, nel 1976, per il terremoto in Friuli e le successive spedizioni in Irpinia, Versilia, Piemonte, Armenia, Umbria e Marche. Con forza e caparbia Leonardo Caprioli, Nardo per gli amici, tornò anche in Russia, a Rossosch, per mettere in piedi un asilo che oggi ospita 150 bambini.

Oggi è il giorno dei funerali, nella chiesa delle Grazie. Ma prima il feretro sfilerà per le vie di Bergamo, alle 14.30, da piazzale degli Alpini. Con alle spalle, ancora una volta, gli amici e compagni delle Penne Nere.

red/wm

Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: oggi piogge su quasi tutta Italia

La penisola italiana torna oggi ad essere interessata dal maltempo: le previsioni meteo attendono precipitazioni con accumuli da deboli a localmente moderati da nord a sud

Giovedì 4 Luglio 2013 - Attualità -

Oggi torna il maltempo sulla penisola italiana: pioggia e temporali interesseranno molte regioni da nord a sud.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia orientale, zone alpine e prealpine del Triveneto, zone interne di Marche, Abruzzo e Molise e settori orientali di Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati specie sulle regioni del versante adriatico.

Piogge isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese sul resto di: Triveneto, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Abruzzo, Umbria e Molise e su Campania, Basilicata, Puglia centro-settentrionale, Sardegna settentrionale e Calabria centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli.

Infine per la giornata odierna sono previsti venti localmente forti provenienti da nord-ovest sul Golfo di Trieste, Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

Da domani, venerdì 5 luglio, tornerà invece il sole sulla maggior parte della Penisola ad esclusione dell'arco alpino e dei settori più meridionali di Puglia, Basilicata e Calabria.

Redazione/sm

Pettinà, il talento è baby

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 04/07/2013

Indietro

SCI ALPINISMO. Il diciassettenne di Arsiero ha vinto il bronzo in staffetta ai campionati italiani

Pettinà, il talento è baby

«Ho cominciato grazie a mio padre, volontario del soccorso alpino»

e-mail print

giovedì 04 luglio 2013 **SPORT**,

Fabio Pettinà, del Cai di Schio Lo sci-alpinismo sta conoscendo in Italia e nel mondo una stagione davvero interessante in termini di crescita. In attesa del "sogno olimpico", che però sembra ancora lontano.

Nel movimento azzurro, già ricco di atleti vincenti, le promesse crescono. Anche nel Vicentino.

Una di queste proviene da Arsiero. Si tratta di Fabio Pettinà. Classe 1996, studente all'Istituto Alberghiero di Asiago. «Mi sono avvicinato alla disciplina - spiega - grazie a mio padre volontario del soccorso alpino per poi iscrivermi allo Sci Cai Schio».

Il suo nome sale alla ribalta nazionale grazie alla medaglia di bronzo ottenuta la scorsa stagione ai Campionati Italiani "staffetta" di Caspoggio.

«Punto a migliorarmi, a progredire con calma - commenta guardando all'anno che verrà - anche grazie ai consigli ed alla guida di Vittorio Romor, il tecnico che ci prepara come squadra del Comitato Veneto della Fisi, team in cui sono inserito. Seguo le sue tabelle, partecipo ai ritiri e mi alleno coi compagni dello Sci Cai Schio. So che sarà dura ma lo skialp mi appassiona».

Il citti azzurro Oscar Angeloni lo ha già "inquadrato", ma Fabio Pettinà sa bene che la via verso l'azzurro è ancora molto lunga. La maturazione psico-fisica avviene per tappe, senza fretta.

Un impegno intelligente, costante e dosato rappresenta la chiave di volta per coltivare il sogno olimpico.

Per fortuna di Fabio Pettinà, l'inserimento della disciplina nei Giochi invernali avverrà fra qualche anno.

Quelli che servono perché l'arsierese che promette bene possa farsi trovare pronto all'appuntamento. R.A.

Il nostro soccorso è stato determinante

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

NANTO. L'episodio della bimba che ha rischiato di annegare in piscina

«Il nostro soccorso
è stato determinante»

Albano Mazzaretto

I reponsabili dell'impianto si difendono: «Evento drammatizzato, i nostri istruttori sono preparati»
e-mail print
venerdì 05 luglio 2013 **PROVINCIA**,

Un'immagine della piscina di Bosco di Nanto. C'è l'ipotesi di una denuncia penale da parte dei genitori della bambina che lunedì scorso ha rischiato di annegare nella piscina della "Asdn Porto Nuevo" di via Pilastrì a Bosco di Nanto. Per questo i referenti della società sportiva preferiscono non fare troppe dichiarazioni sulla dinamica dell'incidente, anche se la ricostruzione dei fatti ritengono non sia corretta. Pare che la bambina non sia caduta ma fosse già in acqua e quando è andata sotto è stata subito ripresa dal personale di assistenza.

«Secondo noi - dicono - l'evento è stato eccessivamente drammatizzato mentre il fatto si dovrebbe vedere in un altro modo sottolineando la professionalità del personale tecnico che con competenza è prontamente intervenuto in soccorso e praticando le cure adeguate l'ha subito ristabilita. La bimba aveva bevuto un po' d'acqua, piangeva per lo spavento ma non correva pericolo. Abbiamo comunque fatto intervenire il 118 il quale si è complimentato con gli istruttori tecnici e il personale di assistenza dei bagnanti per la competenza con la quale hanno saputo gestire la situazione». Per precauzione la bambina poi è stata ricoverata al San Bortolo per accertamenti e dimessa mercoledì.

Il fatto non ha bloccato l'attività della piscina che continua ad accogliere ogni giorno almeno un centinaio di bambini dei vari centri estivi organizzati dai Comuni e dalle parrocchie del territorio. «Quel che ci dispiace - sottolineano i referenti del centro sportivo - è che questo episodio metta in ombra il grande lavoro che svolgiamo a servizio del territorio, in un'area, la Riviera Berica, sprovvista di piscine comunali. È una piccola struttura che ha costi come quelle grandi, con tecnici istruttori che hanno brevetti di primo e secondo livello. Curiamo costantemente la qualità dell'acqua e varie forme di accoglienza. Il nostro è volontariato e nonostante i tempi andiamo avanti. Negli ultimi anni ci siamo aperti al sociale con attività per anziani e disabili. Tutto ciò non può venire cancellato da quel che noi consideriamo una tempesta in un bicchiere d'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Scossa di terremoto sotto il Grappa Avvertita anche nel Bassanese

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

PEDEMONTANA. L'epicentro individuato a 8,5 chilometri di profondità

Scossa di terremoto sotto il Grappa

Avvertita anche nel Bassanese

[e-mail print](#)

venerdì 05 luglio 2013 **BASSANO**,

La piantina dell'Istituto nazionale di geofisica con l'epicentro Una scossa di terremoto di magnitudo 2,4 si è verificata ieri mattina alle 6.13 sotto il Massiccio del Grappa a ridosso della bassa valle del Piave, nei pressi di Alano e Quero.

La scossa è stata registrata dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, ad una profondità di circa otto chilometri e mezzo ed è stata avvertita anche in parte della Pedemontana del Grappa e del Bassanese.

Non sono comunque stati registrati danni di alcun genere.

Croce Verde Vicenza festeggia 10 anni di attività

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

APPUNTAMENTO DOMANI DALLE 9 ALLE 12 IN PIAZZA DEI SIGNORI. ALLE 12.15 L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA AMBULANZA "VICTOR 10" E DEL DEFIBRILLATORE PUBBLICO

Croce Verde Vicenza festeggia 10 anni di attività

e-mail print

venerdì 05 luglio 2013 **SPECIALI**,

da sinistra Alice Borgo, Sebastian Nicolai, il sindaco Achille Variati e il Dott. Federico Politi. Dieci anni di generoso impegno al servizio della comunità. Croce Verde Vicenza ha deciso di festeggiare questa importante ricorrenza insieme a tutti i cittadini, con un grande evento in programma per domani mattina in Piazza dei Signori.

Un modo di ribadire la sua vicinanza al territorio, attraverso un impegno attivo 365 giorni l'anno con servizi che spaziano in diversi ambiti, dalle attività in convenzione con l'Ulss 6 di Vicenza (SUEM 118, dimissioni dall'ospedale e automedica) a quelle private (presidi in manifestazioni sportive e culturali, trasporti per cure e ricoveri). «Questo traguardo che ci rende orgogliosi - commenta il Presidente Sebastian Nicolai -. Si tratta di una sfida vinta, iniziata dai soci fondatori e portata avanti nel tempo, consentendo all'Associazione di crescere costantemente. Per arrivare oggi ad essere una realtà solida, che sta in piedi sulle proprie gambe. La sua forza sono i soccorritori volontari, che costituiscono la quasi totalità della Croce Verde e che offrono un contributo davvero prezioso senza alcun compenso. Le nostre tariffe - prosegue Nicolai - sono tra le più basse della Provincia e, pur portando a termine i servizi con costi bassi, investiamo molte risorse nel rinnovamento delle tecnologie sanitarie, per un soccorso d'emergenza tempestivo ed efficiente. Desidero ringraziare innanzitutto i soccorritori volontari che si danno da fare e i numeri lo dimostrano, se si considera che lo scorso anno abbiamo preso parte a oltre 400 manifestazioni e fornito più di 600 servizi privati. Un grazie doveroso va poi al nostro Responsabile Sanitario, il Dr. Dario Conca, alla nostra segretaria, unica dipendente, Elisa Piazza, e al Consiglio Direttivo che presiede, composto da Giampietro Bin, Giuseppe dal Ponte, Jacopo Cabianca e Alice Borgo».

Saranno gli stessi volontari a gestire le attività gratuite della manifestazione. Tutti coloro che vorranno partecipare avranno la possibilità di effettuare un check-up misurando pressione, glicemia e saturimetria. Si potranno inoltre apprendere i rudimenti di primo soccorso mediante sessioni di BLS (basic life support) e di PBLIS (pediatric basic life support) con manichino, tenute da preparati volontari. E non mancheranno iniziative per i più piccoli, con attività ludiche e ricreative a cura dei Pagliacci del cuore.

Nel corso della mattinata, l'Associazione presenterà inoltre le attività dell'associazione e promuoverà la raccolta tappi in polipropilene a sostegno di Croce Verde e dell'ecologia. Alle 12.15 sarà inaugurato il primo dei 6 defibrillatori, alla presenza del vicesindaco e assessore alla crescita Jacopo Bulgarini d'Elci, che andranno a creare la zona "cardioprotetta" del Comune di Vicenza nell'ambito del progetto "Con il cuore per il cuore". La nuova postazione DAE pubblica sarà installata proprio in piazza dei Signori, accanto all'ingresso del Forum Center, al piano terra di palazzo uffici che ospita gli uffici comunali.

Successivamente sarà inaugurata la nuova Ambulanza Victor 10, mezzo tra i più moderni e funzionali della provincia, che entrerà in servizio in convenzione con il SUEM di Vicenza nei prossimi mesi. Con il progetto "Con il cuore per il cuore" Croce Verde Vicenza, con la collaborazione del Comune di Vicenza (che ha sostenuto l'acquisto di due dei sei defibrillatori) in occasione del decimo anniversario e in ricordo di due volontari prematuramente scomparsi nel 2012, Elena Motterle e Romirez Bon, andrà a installare sei postazioni fisse DAE dotate delle migliori tecnologie in termini di geo-localizzazione e assistenza all'utilizzatore in caso di intervento. «Il cuore dell'Associazione è al servizio della cittadinanza - aggiunge il Presidente Nicolai - perciò ha voluto cogliere l'occasione del decimo anniversario dalla sua

Croce Verde Vicenza festeggia 10 anni di attività

nascita per proporre e partecipare a un'iniziativa mirata salvaguardia della vita umana attraverso la diffusione della rianimazione cardiopolmonare e cerebrale e nel ripristino di un ritmo cardiaco mediante la defibrillazione precoce». Entro la fine del 2013 verranno installati gli altri cinque defibrillatori in piazza Matteotti, piazza San Lorenzo, piazza Castello, nei pressi della stazione ferroviaria e nella cittadella sportiva. Nei prossimi mesi 50 cittadini si aggiungeranno a tutti i già formati per poter utilizzare i defibrillatori posti in città grazie a dei corsi finanziati da Croce Verde Vicenza. Il progetto ha raccolto il sostegno dei partner IRC Vicenza, Pagliacci del Cuore "Un Nastro rosso per...", AIM Energy, i gruppi Rotaract Club di Arzignano, Bassano del Grappa, Cittadella, Sandrigo, Vicenza e Banca San Giorgio Quinto e Valle Agno.

Muti: L'Italia è patria della musica e la snobba

Il Giornale di Vicenza Clic - SPETTACOLI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

L'APPELLO. A Mirandola riconoscimento al direttore d'orchestra: «Per la cultura non si fa nulla, parola ormai svuotata»

Muti: «L'Italia è patria della musica e la snobba»

«Noi abbiamo il primato eppure non la si studia a scuola», dice il maestro «È un dato di fatto»

e-mail print

venerdì 05 luglio 2013 **SPETTACOLI**,

Riccardo Muti «Per la cultura ormai non si fa quasi nulla, è una parola che si è svuotata». Lo ha detto il maestro Riccardo Muti, uno dei direttori d'orchestra più celebri al mondo, cui è stato assegnato a Mirandola il premio speciale Pico della Mirandola 2013 poche ore prima del concerto del Ravenna Festival per le terre colpite dal terremoto. «Sono preoccupato della situazione come italiano e come musicista», ha detto Muti, «perché stiamo distruggendo la vera cultura, che è protettrice della spiritualità, e di questo siamo responsabili».

«Stiamo preparando cittadini che culturalmente si ciberanno di nulla, come certe trasmissioni idiote. Io stesso», ha detto Muti, «sono un prodotto italiano e sono orgoglioso di esserlo. È il mio Paese che mi ha permesso di diventare cittadino del mondo. Se il grande umanista Pico della Mirandola tornasse in vita, sarebbe però arrabbiato», ha continuato nella città modenese che diede i natali al genio rinascimentale e che oggi porta ancora, evidenti nel centro transennato, le ferite del terremoto. «Vedrebbe i suoi studi, i suoi inviti alla riflessione frantumati».

Muti ha avuto parole di elogio per i musicisti che ha diretto a Mirandola. «Sono giovani di talento, preparatissimi, pronti a diventare professionisti», ha detto, «che però non riescono a trovare sbocchi. In Italia si centuplicano i conservatori, ma bisognerebbe farlo anche con le orchestre, perché ogni cittadino dovrebbe potersi cibare di musica, facendo le proprie scelte».

«Quando però con questi giovani parlo del futuro», ha detto Muti, «vedo nei loro occhi un velo di tristezza. Questo è gravissimo. Dovrebbero incontrare colline d'erba e invece trovano il deserto. Eppure l'Italia ha il primato della musica, e non ce l'hanno la Germania e l'Austria che vengono indicati come i Paesi della musica. Noi l'abbiamo insegnata a tutti, ma più che il Paese della musica stiamo diventando quello della storia della musica».

«Non voglio dare la colpa ai ministri della Cultura», ha proseguito Muti, «perché alcuni di loro sono stati vittime di un'ignoranza passata di generazione in generazione, mentre altri non hanno avuto il sostegno necessario degli altri ministeri. Ma è un dato di fatto che anche la musica fatica a essere inclusa nell'arte. Quando si studia storia dell'arte, la musica non è considerata. Eppure è una delle cose più importanti che abbiamo da secoli».

|cv

Emergenza ambulanze, la Regione agisce

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

L'ALLARME. Il primario Politi ha scritto una relazione indirizzata al direttore generale. Sede adeguata e un parco macchine sicuro e attrezzato tra le richieste

Emergenza ambulanze, la Regione agisce

Franco Pepe

Il governatore Zaia ha telefonato al dg Ermanno Angonese dopo le proteste sulle condizioni dei mezzi e dell'area operativa

e-mail print

venerdì 05 luglio 2013 **CRONACA**,

Uno dei tanti interventi del Suem di Vicenza. Dopo le proteste del primario Federico Politi, il ... Una sede che è una bicocca ormai dal 1993. Ambulanze incrostate da mercato dell'usato. Una camera calda che accoglie i pazienti a temperatura ambiente, sahariana d'estate, ghiacciata d'inverno, su un pavimento d'asfalto che è una gruviera. E un team, quello del Suem dell'ospedale di Vicenza, di alta qualità, da primi della classe, da maestri dell'emergenza. Piccoli, grandi, sconosciuti eroi del quotidiano, medici, infermieri, autisti senza volto, che ogni giorno, spesso rischiando, salvano vite umane. Una realtà logistica e strutturale, fatta di lacune e carenze, che fotografa un disagio che si trascina da anni, senza che si sia trovata una soluzione decente. Un personale che, al di là di difficoltà obiettive, garantisce la massima efficienza, fornendo risultati da primato per l'efficacia degli interventi. Un contrasto stridente.

Il governatore Luca Zaia ha chiamato il direttore generale Ermanno Angonese per capire come stanno le cose. Dall'inizio del mandato il presidente della Regione ha sempre dato priorità, nella scala delle risposte sanitarie alla gente, proprio ai servizi dell'urgenza. Per questo ha voluto sapere le ragioni per le quali il Suem di Vicenza resta da anni relegato in una specie di ricovero bellico, in una situazione non degna di un ospedale come il San Bortolo. Angonese si è dato subito da fare. Ha chiesto al primario del Suem Federico Politi una dettagliata relazione sullo stato del reparto, sulle esigenze immediate e in prospettiva. Nel primo pomeriggio sulla sua scrivania c'era già il report di Politi con i numeri dell'attività e le richieste rimaste finora lettera morta per avere una sede adeguata e un parco-macchine sicuro, affidabile e attrezzato. «Negli ultimi anni - riconosce il dg - non si è fatto molto per dare la dignità adeguata nella logistica e nei mezzi a un servizio così importante. Ora, d'accordo con la Regione che è sensibile al problema e sollecita la massima attenzione per il Suem, dopo aver consultato gli operatori, troveremo le soluzioni. Una cosa è certa: le cose non rimarranno ferme altri 20 anni. In un paio di mesi si vedranno le novità».

Angonese ne ha già parlato con il direttore sanitario Francesco Buonocore. La strategia prevede di studiare l'ubicazione più consona per la centrale del 118 e di mettere in moto un piano di svecchiamento delle attrezzature. «Per la sede - spiega - è difficile avere subito una previsione chiara. L'idea sarebbe di trovarla all'interno del San Bortolo o dell'ex seminario, ma non è esclusa neppure l'ipotesi esterna. Importante è che risponda alle necessità. Proprio per questo non deciderò nulla prima di aver ascoltato i desiderata di Politi e dei suoi collaboratori, che mi dovranno specificare il fabbisogno reale per ammodernare gli strumenti di lavoro e dare ai nostri assistiti un servizio all'altezza».

L'intento del dg è di potenziare tutto il sistema dell'urgenza e dell'emergenza: «La Regione ci ha dato un segnale inserendo nella scheda dell'ospedale di Noventa un primario del pronto soccorso. Ora stiamo procedendo con i lavori di ampliamento del pronto soccorso del San Bortolo. Chiuderemo il cerchio con il Suem. L'Ulss ci metterà le risorse che servono. Do la mia parola ai vicentini. Per questo tipo di servizio non si può e non si deve lesinare nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza ambulanze, la Regione agisce

|cv

Ha un infarto in ditta Lo salva un dipendente

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

ARZIGNANO/1. L'episodio è avvenuto davanti al capannone di un'azienda elettromeccanica

Ha un infarto in ditta

Lo salva un dipendente

Matteo Pieropan

Francesco Gonella, imprenditore di 77 anni, è ancora vivo grazie al massaggio cardiaco eseguito sul posto da Piergiorgio

Bravo

e-mail print

venerdì 05 luglio 2013 **PROVINCIA**,

L'ispettore Aniballi consegna la targa a Piergiorgio Bravo. PIEROPAN «Piergiorgio mi ha salvato la vita». In queste parole sono riassunte la vicenda e la gratitudine di Francesco Gonella, imprenditore di 77 anni, salvato in extremis dal proprio dipendente Piergiorgio Bravo, carabiniere in congedo.

Sangue freddo e prontezza hanno evitato il peggio, consentendo ai soccorritori di prestare le dovute cure al titolare dell'azienda "Elettromeccanica Gonella", di via Ottava Strada, ad Arzignano.

Gonella si trovava all'esterno del capannone assieme a Piergiorgio Bravo, 57 anni, di Nogarole, che da 37 anni lavora nella ditta. «Ci stavamo confrontando su un lavoro da eseguire - spiega Gonella - quando sono caduto a terra privo di sensi. Ciò che è avvenuto dopo mi è stato soltanto raccontato».

A mettere ko l'imprenditore sarebbe stato un arresto cardiaco. Bravo ha immediatamente chiesto aiuto negli uffici, a qualche metro di distanza, e sono stati chiamati i soccorsi.

Durante l'attesa dell'ambulanza, il dipendente si è accorto però che Gonella non respirava più ed era privo di pulsazioni cardiache. «Ho capito che la situazione era grave - spiega Bravo - e ho deciso di intervenire. Gli ho praticato un massaggio cardiaco per una decina di minuti».

L'intervento tempestivo di Bravo ha influito in maniera determinante. Ha potuto farlo in modo corretto grazie alle lezioni di primo soccorso che aveva seguito, come tutti gli iscritti all'associazione Carabinieri in congedo di cui fa parte. «A detta dei medici è stata la mia fortuna avere lui vicino», conclude Gonella.

In occasione della 199a ricorrenza della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, Bravo ha ricevuto un attestato di encomio dalla sezione di Chiampo, su segnalazione del presidente e l'interessamento dell'ispettore regionale Aniballi per «aver soccorso il proprio datore di lavoro colpito da infarto, salvandogli la vita. Già distintosi come volontario del 91 nucleo Valchiampo, ha evidenziato professionalità, diligenza, passione, senso del dovere ed elevato spirito di altruismo».

Davanti ai sindaci di Chiampo, Nogarole, al maresciallo della stazione di Chiampo Antonio Ceccon e altre autorità, i carabinieri in congedo hanno reso omaggio all'Arma davanti al loro monumento ai Caduti. In Valchiampo esistono tre sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri: Arzignano-Montorso, Chiampo-Nogarole, Crespadoro-Altavalle. Da circa 3 anni è stato formato il 91 Nucleo volontariato e protezione civile Valchiampo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola di emergenza a Ca' Soldato**Giorno, II (Como-Lecco)***"A scuola di emergenza a Ca' Soldato"*Data: **04/07/2013**

Indietro

BRIANZA LECCHESI pag. 7

A scuola di emergenza a Ca' Soldato In decine al campo della protezione civile organizzato per i bimbi

MONTEVECCHIA PER I PICCOLI SVEGLIA ALL'ALBA, CORVÉE E PROVE DI ORIENTAMENTO

MONTEVECCHIA PICCOLI VOLONTARI di protezione civile crescono. È in pieno svolgimento da lunedì a Ca' Soldato di Montevicchia, una delle sedi del Parco regionale della Valle del Curone, l'iniziativa «SettimanAvventura», un campo dove una ventina di ragazzi dai 10 ai 12 anni di tutta la zona hanno l'opportunità di partecipare a vere e proprie simulazioni di emergenza, in uno scenario simile a quello allestito generalmente nei teatri dove si sono verificate calamità naturali. L'INIZIATIVA è organizzata dai volontari del settore Educazione ambientale dell'oasi protetta e dagli operatori dei gruppi intercomunali del territorio, in particolare della Parco della Valcurone, della Valletta, di Merate, di Verderio Superiore e della Brianza. I novelli "soccorritori" hanno l'opportunità di "rubare il mestiere" ai vigili del fuoco volontari del distaccamento meratese, ai soci del Nucleo cinofili dell'Associazione nazionale carabinieri di Giussano, agli agenti del Corpo forestale dello Stato di Curno e Lecco, con tanto di elicottero regionale antincendio, ai paramedici della Croce rossa di Casatenovo, ai tecnici del Soccorso alpino della delegazione del Triangolo lariano e degli alpinisti dei Cai di Montevicchia. Domani, venerdì, i partecipanti alla sei giorni, giunta alla terza edizione consecutiva, avranno anche l'onore di ospitare l'assessore del Pirellone alla Protezione civile Simona Bordonali e il collega provinciale di Villa Locatelli Franco De Poi. La giornata è organizzata in stile "accademia": sveglia presto, turni di corvée, sistemazione dell'accampamento, prove di orientamento, lezioni teoriche sui rischi naturali, laboratori, simulazioni di emergenze, escursioni e persino uscite notturne e per concludere, sabato mattina, lo smontaggio delle tende e dell'intero campo per lasciare i luoghi esattamente nello stesso stato in cui sono stati trovati. Senza naturalmente dimenticare anche momenti di svago e di gioco e happy-hour con i genitori. «Un'esperienza unica - spiegano i promotori della proposta -. Lo scopo del campo è di avvicinare i più giovani alla natura e, soprattutto, insegnare loro a tutelare e rispettare l'ambiente, vivendolo in totale sicurezza».

*L'orco nella tenda dei terremotati***Giorno, Il (Milano)***"L'orco nella tenda dei terremotati"*Data: **04/07/2013**

Indietro

DALLE PROVINCE pag. 17

L'orco nella tenda dei terremotati MANTOVA VIOLENTATA A UNDICI ANNI DA UN PARENTE

DENUNCIA Le indagini dei carabinieri sono partite dopo le confidenze alla psicologa

MANTOVA. Violentata a soli undici anni, tra le tende che l'avevano accolta quando il terremoto le aveva tolto casa.

L'orco, un parente sessantacinquenne. Nella notte, la prima dopo il terremoto dello scorso maggio, l'uomo l'avrebbe avvicinata, iniziando al buio un approccio sessuale esplicito. Lei sarebbe riuscita a fermarlo ma, spaventata, non è riuscita a raccontare nulla. Si sarebbe confidata solo con la sorella maggiore, ma quanto mormorato nei giorni del terremoto sarebbe stato bollato come semplice calunnia. La violenza, però, avrebbe lasciato i propri segni. La madre la porta da una psicologa, che raccoglie la disperata confidenza. Tacere non si può: parte la denuncia, così come le indagini dei carabinieri. Image: 20130704/foto/177.jpg |cv

Case popolari e corruzione L'Aler parte civile**Giorno, 11 (Milano)***"Case popolari e corruzione L'Aler parte civile"*

Data: 04/07/2013

Indietro

DALLE PROVINCE pag. 17

Case popolari e corruzione L'Aler parte civile MILANO, UDIENZA PER 12 INDAGATI

MILANO CASE popolari e corruzione, in dodici nei guai. Si è aperta ieri, davanti al Gup di Milano Fabrizio

D'Arcangelo, l'udienza preliminare a carico di dodici persone coinvolte in una serie di reati che vanno dalla corruzione al finanziamento illecito nell'ambito degli appalti Aler. Lo stesso istituto di edilizia pubblica lombardo si è costituito parte civile. Tra gli imputati, oltre a funzionari Aler e imprenditori, ci sono anche l'ex assessore regionale alla Protezione civile Romano La Russa, fratello di Ignazio, il consigliere comunale milanese e direttore dell'area gestionale di Aler Marco Osnato e l'ex assessore allo Sport di San Donato Milanese (solo nei primi mesi del 2012) Gianfranco Baldassarre, anche lui consigliere d'opposizione a Palazzo Marino. I REATI contestati vanno dal finanziamento illecito (di cui deve rispondere La Russa) alla corruzione impropria fino alla turbativa d'asta per presunte irregolarità nella gestione degli appalti della stessa azienda che si occupa di case popolari in Lombardia. Il procuratore aggiunto Maurizio Romanelli ha ribadito la richiesta di processo per gli imputati (solo Anna Bubbico, all'epoca dirigente di Aler, sta invece tentando di patteggiare). L'udienza è stata aggiornata al 23 settembre.

Terremoto nella notte nel Bellunese Scossa di 2.4 sentita anche nel Bassanese

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Ideò il duplice omicidio di Gorgo Ora potrebbe tornare in libertà

Base Usa, il vescovo spiega i motivi della sua assenza

Egitto, Mansour presidente ad interim Arrestata la guida dei Fratelli Musulmani

Rubano la borsetta in spiaggia Denunciati due minorenni

Bloccano l'ex inquilino, finiscono denunciati

E la bidella adesso si difende: «Lo trattavo come una madre»

Nanto, a sei anni rischia di annegare

Violenza a sedicenne: «Stupro inventato Lui non ha colpe, lo dimostrerò»

Bassano, abusi sulla sorella: a processo

Tribunali, salvo quello di Urbino E Bassano spera ancora

«Le bidelle non fanno le cameriere»

Il poliziotto premiato: «Anni di piombo Ho rischiato molto ma rifarei tutto»

L'Olimpico ritrovato adesso va all'asta

Terremoto nella notte nel Bellunese

Scossa di 2.4 sentita anche nel Bassanese

04/07/2013 e-mail print

La zona interessata dal sisma (INGV) **BELLUNO**. Terremoto nella notte nel Bassanese, il sisma è stato avvertito anche nel Vicentino. Il comunicato dell'INGV: "Un terremoto di magnitudo 2.4 è avvenuto alle ore 06:13:32 italiane del giorno 04/Lug/2013 (04:13:32 04/Lug/2013 - UTC). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi_venete. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo".

Terremoti/ Veneto: Pronti 2,1 mln per edifici scolastici Rovigo

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Veneto: Pronti 2,1 mln per edifici scolastici Rovigo"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 04 Luglio 2013

Terremoti/ Veneto: Pronti 2,1 mln per edifici scolastici Rovigo

Per sisma che ha colpito Polesine nel maggio 2012

Venezia, 4 lug. Un ulteriore fabbisogno di 2.124.713 euro da destinare a interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie, è contenuta nell'Ordinanza n. 8 del Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nella sua veste di Commissario delegato per il sisma che nel maggio 2012 ha colpito il Polesine, registrata oggi dalla Corte dei Conti e che sarà pubblicata nel Bur il prossimo 12 luglio. Il fabbisogno per l'esecuzione delle opere di ripristino, su immobili di proprietà sia pubblica sia privata, che verrà riconosciuto nella misura dell'80 per cento. (Segue)

ALLERTA TEMPORALI AL NORD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"ALLERTA TEMPORALI AL NORD"

Data: **05/07/2013**

Indietro

ALLERTA TEMPORALI AL NORD

8 giugno 2013

MILANO (ITALPRESS) Un area depressionaria di origine atlantica, posizionata tra Spagna e Francia, tende a raggiungere il nostro Paese a partire dai settori nord-occidentali, determinando una fase di maltempo che si estenderà su gran parte delle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, a partire dal pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta e Piemonte, in estensione a Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile segue l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

(ITALPRESS).

Il Soccorso Alpino al Comune: si rischia di investire la gente, potate la siepe

| Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Il Soccorso Alpino al Comune: si rischia di investire la gente, potate la siepe"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Il Soccorso Alpino al Comune: si rischia di investire la gente, potate la siepe
di L. C.

LECCO Ti taglierò l'aiuola cantava Gianluca Grignani e se nel nostro caso di siepe e non di aiuola si tratta, il Soccorso Alpino è da tempo che lo canticchia al Comune, arrivando recentemente anche a formalizzare la richiesta di intervento con una lettera. Il Soccorso Alpino chiede la potatura e relativo abbassamento di una siepe che nasconde la visuale ai mezzi di soccorso in uscita dalle sede per immettersi su via Bruno Buozzi. Questione banale? Per nulla. Il rischio, che è già capitato di correre più di una volta, è quello di investire gente e soprattutto bambini.

La siepe in questione, infatti, situata a ridosso di una recinzione del Centro Sportivo Bione, nasconde un breve tratto di viottolo che dall'ingresso del Bione sfocia sulla stradicciola che porta alla sede del Soccorso Alpino, che corre parallela alla pista ciclopedonale.

A fronte della segnalazione, la risposta del Comune è stata quella di posizionare un cartello verticale di pericolo uscita dei mezzi di soccorso qualche metro prima del piccolo incrocio tra viottolo e stradicciola.

Molte le perplessità sulla soluzione adottata finora. Per qualcuno si tratta di una non soluzione al problema che sa di palliativo per dribblare la questione e togliersi dai fastidi nel caso capiti il fattaccio. Il cartello può anche andare bene ci hanno riferito ma visto che siamo in prossimità di un centro sportivo e di una pista ciclabile, i bambini che circolano sono molti e di certo non pongono attenzione al cartello.

Insomma, il rischio non è di poco conto, quindi ci si aspetta che in breve tempo si intervenga con il taglio o quanto meno l'abbassamento della siepe.

C'è poi chi, analizzando lo stato dell'arte, ha fatto notare che quello sbocco pedonale non ha senso. Tuttavia, servendo anche da ingresso e uscita per cicli e motocicli al piccolo posteggio dedicato posto in prossimità dell'ingresso del centro sportivo, si potrebbe intervenire ridisegnando l'accesso. Spazio ce n'è per rivedere il tutto ci hanno fatto notare fermo restando che quello sbocco è troppo pericoloso e andrebbe chiuso definitivamente.

L'auspicio è che si faccia qualcosa al più presto, prima che accada il peggio seguito dal laconico commento: L'avevamo detto&.

deumidificatore in corto incendio in via calatafimi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Deumidificatore in corto incendio in via Calatafimi

MESTRINO Fortuna che si è accorto delle fiamme e dell'odore di bruciato e ha chiamato in tempo i vigili del fuoco, i quali hanno spento rapidamente l'incendio che ieri pomeriggio è scaturito all'interno della sua taverna in via Calatafimi a Mestrino. Il deumidificatore è andato distrutto così come parte degli arredi della stanza dell'uomo, di 55 anni, che vi abita. Almeno nessuno si è fatto male e la struttura della casa non è stata danneggiata; l'abitazione è rimasta agibile. È accaduto ieri, intorno alle 16, quando pompieri e carabinieri di Mestrino sono accorsi in via Calatafimi, per un incendio scaturito all'interno della taverna di una villetta divisa in cinque abitazioni diverse. Il proprietario si era accorto, infatti, che, dal locale interrato, si stavano sprigionando le fiamme, innescate da un probabile corto circuito all'apparecchio utilizzato per deumidificare la casa. I vigili del fuoco sono intervenuti, su richiesta dell'uomo, e hanno spento le fiamme, circoscrivendo così i danni. Addio però al deumidificatore, di cui sono rimasti solo alcuni rottami anneriti e contorti, e ad alcuni arredi della taverna. (cri.s.)

Ciro Cenatiempo ISCHIA. Due milioni di euro. È la somma che sintetizza un presunto danno era...

Mattino, Il (Nord)

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

04/07/2013

Chiudi

Ciro Cenatiempo ISCHIA. Due milioni di euro. È la somma che sintetizza un presunto danno erariale a carico della Asl Napoli 2 Nord provocato dal mancato incasso dei pagamenti dovuti da migliaia di pazienti che si sono rivolti, nell'arco di circa cinque anni e mezzo, al pronto soccorso dell'ospedale Rizzoli, per prestazioni codificate come codice bianco. Ed è il risultato dell'inchiesta che ha preso il via – dopo una serie di denunce – a cura del pool per i reati contro la pubblica amministrazione della Procura di Napoli: una capillare, delicata verifica che è stata affidata, nei mesi scorsi, agli uomini della guardia di finanza che operano sull'isola, guidati dal tenente Gabriele Gallozzi. Sono stati esaminati 95mila incartamenti e circa 70mila certificati sono risultati irregolari, innescando un milionario danno per lo Stato, nel senso che le quote di partecipazione, i ticket che gli utenti «non esenti» sono obbligati – per legge – a versare, sono di fatto rimasti lettera morta. Mai pagati. E dunque fuorilegge, rispetto al dettato della Finanziaria 2007, varata allo scopo di risanare il disavanzo della Sanità pubblica con l'introduzione dei codici di accesso al pronto soccorso – in tre differenti scale di priorità: il codice rosso, poi giallo e bianco – e il relativo ticket. Le conseguenze? Una notifica di chiusura indagini con invio del dossier al magistrato competente e la relativa denuncia penale all'autorità giudiziaria per i responsabili legali che si sono succeduti, dal 2007 a oggi, al vertice dell'Asl flegrea. Da ieri i manager Raffaele Ateniese, Franco Nardone, Francesco Rocca e Giuseppe Ferraro, con i loro vice Lia Bertoli e Alfredo Savarese, sono nel mirino dei giudici per abuso di ufficio. È il principio di responsabilità scattato nei loro confronti, dopo che gli accertamenti degli investigatori, eseguiti con l'ausilio di tre periti esperti in materia sanitaria, avrebbero evidenziato la mancata attivazione delle circolari previste dalle procedure di applicazione del collegato alla citata Finanziaria. In mancanza di circolari applicative, i medici e infermieri del pronto soccorso non sono responsabili dell'omesso incasso del ticket. La vicenda, scaturita da denunce ad hoc, coinvolge per tale motivo solo il Rizzoli di Ischia e non gli altri ospedali dell'azienda sanitaria dove, in ogni caso, il problema si pone in modo analogo, secondo alcuni sindacati che hanno più volte sollevato la questione, considerato il vuoto operativo creato dall'assenza del sistema «triage informatico». Come dire, che l'elusione del ticket è, spesso, prassi consolidata per la mancata informatizzazione dei presidi sanitari, un aspetto che innesca un tortuoso effetto-domino di inefficienze, diseconomie, polemiche e non allontana la bufera dalla Sanità che, nel caso del Rizzoli, è ormai di scottante attualità. Dopo lo scandalo sulla gestione della mensa, esploso l'altro giorno in un contesto più ampio, non c'è tregua. E il sindaco di Ischia Giosi Ferrandino, protagonista di un braccio di ferro contro i tagli previsti dal nuovo piano sanitario aziendale, coglie la palla al balzo e torna all'attacco con forza: «I nuovi fatti stridono con le soppressioni di servizi e delle prestazioni nell'unico ospedale isolano, che stanno mettendo a repentaglio il diritto alla salute di migliaia fra residenti e turisti in nome della spending review. Come già concordato con gli altri sindaci, faremo ricorso giudiziario avverso la delibera del direttore generale che mette in ginocchio l'ospedale Rizzoli». © RIPRODUZIONE RISERVATA

carso, campagna contro gli incendi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Carso, campagna contro gli incendi

SAGRADO

È in vista un attività di prevenzione anticincendio boschivo sul Carso da parte del Distretto di Protezione civile

Carso-Isonzo . Da sabato a domenica 1° settembre le squadre antincendio dei gruppi comunali di Protezione civile del Distretto Carso-Isonzo saranno impegnate, in collaborazione con il Corpo forestale regionale e sotto il Coordinamento della Protezione civile regionale, nella sorveglianza. Il servizio sarà dalle 14 alle 19 nei giorni previsti.

idrovara a corva grazie alla regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/07/2013

Indietro

- *Pordenone*

Idrovora a Corva grazie alla Regione

Soddisfazione del sindaco Putto e dell'amministrazione per la concessione di un contributo di 600 mila euro ottenuto con decreto urgente della Protezione civile. Qualche settimana fa, il sindaco aveva richiesto all'assessore regionale Panontin di accedere a un finanziamento per risolvere i problemi di allagamento della piazza di Corva. Nello specifico, la realizzazione di un impianto idrovoro che, dopo aver convogliato le acque piovane di Azzano centro e relative pertinenze, le possa restituire al Meduna attraverso un pompaggio che, scavalcato l'argine, smaltisca le acque piovane anche quando il livello del Meduna è alto e le paratoie delle chiaviche sono chiuse, eliminando i problemi di allagamento di piazza San Bartolomeo. Il Comune di Azzano Decimo è l'unico, a differenza di quelli limitrofi, a essere sprovvisto di impianti idrovori automatici. Soddisfatto Putto: «Ringrazio l'assessore Panontin che, riconosciuta l'importanza dell'opera e dato risposta a una domanda che da anni a Corva era rimasta inascoltata».

gemona, strade private al comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/07/2013

Indietro

- *Provincia*

Gemona, strade private al Comune

Via al complesso iter: sana situazioni che si trascinano dal dopo-terremoto. Urbani: una pietra miliare

GEMONA Si avvia, a Gemona, l'iter di acquisizione di una prima tranche di strade private, una ventina, che passeranno al demanio pubblico comunale: l'operazione si inserisce in un più ampio piano di ricognizione della viabilità gemonese previsto dalla recente delibera di giunta. L'amministrazione civica, infatti, anche a seguito dell'interesse formale manifestato nel corso degli anni da molti cittadini, ha incaricato l'ufficio del Patrimonio comunale a individuare le strade che risultano di proprietà privata, ma che presentano un potenziale interesse per la collettività. Nello specifico, si legge nella delibera, si parla di viabilità comprese all'interno di lottizzazioni o per le quali, in passato, vi sono state delle proposte di cessione al Comune. In entrambi i casi - abbiamo ancora appreso -, l'incorporazione delle suddette al demanio stradale comunale permetterebbe di sanare realtà problematiche mai risolte (diverse risalgono a fine anni 70 - inizi 80), che si sono concretizzate negli anni successivi al terremoto del 1976, nonché situazioni di viabilità utilizzata dalla collettività, ma ancora privata. Scorrendo l'elenco, sono circa una ventina le vie individuate dagli uffici con i requisiti per l'eventuale acquisizione: via G. Griglio, de Franceschinis, Croce del Papa, Laakirchen, del Fabbro, del Lavoro, Concordia, Bordano, Fella, Villa, A. Zardini, Pre Bepo Marchet, Pace da Gemona, dei Lotti, San Marco, Val di Flemme, dei Pini, Rosa Blasotti, Padre D. M. Turolto, G.B. Thiani, più via Vale e via dai Faliscjis (nell'ambito del protocollo di intesa Comune - Ater Alto Friuli). Dal momento che tale operazione rappresenta per il Comune un onere non indifferente per quanto concerne i futuri costi di manutenzione, due sono le condizioni di passaggio al demanio pubblico: tutti i proprietari dovranno acconsentire alla cessione gratuita delle aree interessate dalla viabilità in favore dello stesso ente e sottoscrivere una preventiva liberatoria per l'esecuzione delle opere eventualmente necessarie per legge e finalizzate al miglioramento della viabilità (comunque a carico delle casse comunali). Progetto ambizioso, riconosce il sindaco Paolo Urbani, ma necessario, viste le numerose sollecitazioni da parte dei cittadini in tal senso e l'esigenza di sanare posizioni che giacevano in Comune da decine di anni. «È un'operazione complessa a cui seguiranno, nei prossimi anni, ulteriori passaggi, ma finalmente, come fatto per il patrimonio immobiliare pubblico, poniamo una pietra miliare anche in questo ambito», conclude Urbani. Giusy Gubiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

TRE giorni di festa, di solidarietà ma anche utili a ricordare che il gruppo comu...**Nazione, La (La Spezia)**

"TRE giorni di festa, di solidarietà ma anche utili a ricordare che il gruppo comu..."

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

TRE giorni di festa, di solidarietà ma anche utili a ricordare che il gruppo comu... TRE giorni di festa, di solidarietà ma anche utili a ricordare che il gruppo comunale di Protezione Civile è ancora senza una «casa», e la sta aspettando da oltre un anno. Ma nonostante le difficoltà e la mancanza di una sede che snellisca le operazioni organizzative, il gruppo cresce e sta cercando di allargare la «passione» per il volontariato e l'intervento sul territorio. Una quindicina di volontari hanno appena concluso, e superato a pieni voti, il corso di formazione che si è tenuto al polo della Protezione Civile provinciale di Santo Stefano seguendo lezioni di pronto soccorso, spegnimento incendi e interventi sul campo seguiti da esperti del settore. L'assessore Massimo Baudone, promotore della fondazione del gruppo di Protezione Civile, ha presentato la festa che si terrà da venerdì a domenica all'area verde del quartiere di Nave. Musica, gastronomia, ballo ma anche uno stand di solidarietà aperto per devolvere aiuti ai terremotati della Lunigiana e fornire informazioni a chi volesse entrare a far parte della squadra. Insieme all'assessore i rappresentanti del consiglio Michele Nulli, Ivo Baldini, Paolo Luccherino e Andrea Grasso Peroni. La festa inizia venerdì con l'apertura degli stand e alle 21 esibizione della scuola di danza «Ecole» di Sarzana. Sabato sarà la volta della palestra «Fit Club Sarzana» e domenica rappresentazione di tango con «Planet Dance». Ogni sera musica con il dj Vanni. Una parte delle forniture alimentari e logistiche è stato donato da «Gelocrem» di Piergiorgio Moruzzo in ricordo di Federico Bruzzese. Domenica pomeriggio torneo di calcio giovanile: in palio il trofeo in ricordo di Roberto Casini, indimenticato simbolo dell'impegno nel volontariato. m.m. Image: 20130704/foto/7983.jpg

Nuove scosse. «Turisti in fuga, addio stagione»**Nazione, La (La Spezia)***"Nuove scosse. «Turisti in fuga, addio stagione»"*Data: **04/07/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

Nuove scosse. «Turisti in fuga, addio stagione» Ieri eseguite altre 200 verifiche su edifici a rischio. «Negli agriturismi è tutto ok»

TERREMOTO GRIDO D'ALLARME DEGLI IMPRENDITORI DOPO LA PIOGGIA DI DISDETTE DI PRENOTAZIONI

ALLARME A destra Nello Castagnoli, titolare dell'omonimo agriturismo di Uglianaldo

MASSA CARRARA NON E' ANCORA finita. E chissà quando mai lo sarà: anche ieri la terra ha tremato cinque volte in Lunigiana, con scosse fortunatamente di intensità inferiore a quelle che hanno creato paura e danni nei giorni scorsi. La prima alle 16,15 di magnitudo 2,7 a 9,4 metri di profondità, la seconda alle 17,26 di magnitudo 2 a 7,1 chilometri di profondità, alle 18,32 la terza (2,7 a 8,7 km di profondità) quindi 2 alle 18,57 e 2.3 alle 19.15. Scosse di intensità minore rispetto a quella ben più forte di domenica, ma tanto è bastato creare preoccupazione in un territorio già sfinito da una situazione allarmante. Registrati pochi danni, soprattutto cornicioni caduti. Intanto proseguono le verifiche alle abitazioni, arrivate a quota 1500 sulle 2000 richieste arrivate: oggi intanto partiranno i controlli sulle case già ispezionate in un primo momento, in particolare quelle con percentuali di danneggiamento più alte. Una commissione composta da Comune, vigili del fuoco e genio civile valuterà caso per caso se procedere con l'abbattimento delle case o con la ristrutturazione. Fra oggi e domani i sindaci di Fivizzano e Casola firmeranno l'ordinanza di divieto di divieto dell'attivi di alpinismo e escursionismo. Già chiude da giorni grotte di Equi e Tecchia. Intanto l'economia locale comincia a fare la conta dei danni, soprattutto per la fuga dei turisti allarmati dalla situazione. «All'agriturismo Da Nello' a Uglianaldo spiega la Coldiretti i clienti hanno disdetto le prenotazioni per la prossima settimana, nonostante la struttura sia sicura e non ci siano stati particolari situazioni di pericolo». E lo stesso titolare dell'agriturismo, l'imprenditore e allevatore Nello Castagnoli, illustra una situazione poco facile. «Prima la pioggia, poi la neve, ora il terremoto. Questa stagione è andata» dice con amarezza. Complessivamente una quarantina di turisti (sia italiani che stranieri) hanno preferito rinunciare alla vacanza in Lunigiana. «Ora speriamo che smettano tutte queste scosse prosegue Castagnoli o prima di rivedere un turista da queste parti passerà un bel pezzo». La struttura di Castagnoli si trova nella zona del sisma ma ciò nonostante non ha riportato nessun danno ed è stata dichiarata agibile. Malgrado le rassicurazioni e tutte le cautele di comunicazioni, i turisti hanno preferito restare a casa o destinazione. «Stiamo proseguendo con i sopralluoghi e non registriamo al momento danneggiamenti a strutture ed annessi agricoli commenta Vincenzo Tongiani, presidente provinciale Coldiretti piuttosto registriamo un malcontento crescente da parte degli operatori che stanno vedendo la stagione estiva sfumare sotto gli occhi». A confermarlo è Francesca Ferrari, presidente provinciale di Terranostra e titolare di un agriturismo a Pontremoli. «Non abbiamo avuto disette ma nemmeno nessuna telefonata per eventuali prenotazioni. La stagione è a rischio; non possiamo fermare il terremoto ma possiamo informare correttamente il turista». Per fortuna ci sono anche molti turisti hanno comunque deciso di seguire, come da programma, il copione della vacanza. «Troveranno prosegue Ferrari una Lunigiana stupenda. Dobbiamo ripartire da qui: un aiuto concreto alle imprese che hanno subito indirettamente dei danni collaterali». Intanto Coldiretti (info su www.massacarrara.coldiretti.it) invita la popolazione ad effettuare anche piccoli versamenti sul conto corrente IT56S0306234210000001400079 presso Banca Mediolanum - Causale dei bonifici Aiutiamo Casola in Lunigiana, attivato per sostenere la prima fase dell'emergenza. Claudio Masseglia

«Allenza tra costa e vallate»

Nazione, La (La Spezia)

"«Allenza tra costa e vallate»"

Data: 05/07/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

«Allenza tra costa e vallate» La Lunigiana non si piega e dalla Riviera arriva un sostegno

DOPO IL SISMA (1) IL CONVEGNO DEGLI OPERATORI TURISTICI A TERRAROSSA

IL RISCATTO I relatori al convegno promosso dagli operatori turistici lunigianesi per il rilancio dopo il terremoto LICCIANA «LA LUNIGIANA è viva e vi aspetta tutti». È questo il messaggio che gli Operatori Turistici della Lunigiana hanno voluto mandare all'incontro organizzato nella mattinata di ieri al castello di Terrarossa, comune di Licciana Nardi.

Una riflessione per non piegarsi alle conseguenze del terremoto (con danni anche d'immagine) che ieri ha taciuto: nessuna scossa di magnitudo superiore a 2. La riunione è stata voluta proprio per mandare un messaggio ai potenziali turisti impauriti dal sisma. A fare gli onori di casa ci ha pensato Enzo Manenti, sindaco di Licciana Nardi, che ha ospitato.

«Quello che si deve far capire ha spiegato il primo cittadino, è che sì, esiste una piccola parte del territorio colpita dal sisma. Ma che tutto il resto della Lunigiana è viva, attiva e pronta ad accogliere i visitatori. È vero, il terremoto è arrivato, ma non deve bloccare l'economia di un'intera zona». A testimoniare l'importanza rivestita dall'aspetto turistico in Lunigiana ci ha poi pensato il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, Fausto Giovannelli.

«Quello che è accaduto non rappresenta la nostra realtà quotidiana ha spiegato. La realtà in cui viviamo è fatta da strade immerse nella natura, senza code e che hanno resistito a tutti gli eventi dell'ultimo anno». L'INCONTRO ha rappresentato anche l'occasione per la presentazione di una proposta di collaborazione da parte di Stefano Gazzoli, presidente del Consorzio Riviera Toscana, che ha lanciato l'idea di un possibile lavoro congiunto tra Costa e Lunigiana. «È giunto il momento di unire gli intenti ha detto. Magari costituendo un Consorzio che vada a completare l'offerta turistica da entrambe le parti. Dalla Costa non abbiamo idea dei prodotti o delle attrazioni della Lunigiana. Dobbiamo imparare a conoscerci e vedere come sarà possibile lavorare insieme». Intenti e obiettivi confermati anche dalla presidente dell'Associazione degli Operatori Turistici della Lunigiana, Giovanna Zurlo, che ha spiegato come i danni provocati dal sisma siano soprattutto psicologici. «Le nostre strutture sono sicure ha dichiarato. Ci siamo preoccupati di chiedere se tra i soci ci siano stati danni strutturali, ma nessuna ne ha subiti». E per dare un aiuto ai comuni epicentro del sisma, gli operatori turistici lunigianesi hanno messo in piedi i "Soggiorni solidali": da oggi al 30 settembre tutte le strutture socie doneranno una percentuale su ogni pernottamento avvenuto». UNA VOCE fuori dal coro è venuta da Roberto Galassi, imprenditore di Fivizzano, dove gestisce l'albergo Sicomoro. «Non condivido questo spirito di ottimismo ha detto. Da noi tutto sta morendo, le attività chiudono e il territorio si piega su se stesso. La caduta del ponte ci ha massacrati. Ora sono le istituzioni a dover collaborare e prendere decisioni per operare in sinergia con l'obiettivo di dare un futuro al territorio». Una posizione poi ripresa dall'operatrice Lara Farina, che ha sottolineato come sia importante fare gruppo per far sentire la propria voce alle varie amministrazioni e investire in strutture più sicure, per non spendere risorse maggiori a danno avvenuto. L'invito è quindi aperto: la Lunigiana è pronta ad ospitare e a farsi visitare. Manuela Ribolla Image:

20130705/foto/5005.jpg |cv

Il progetto di Fabio: «Casola può rinascere grazie alla marocca»**Nazione, La (La Spezia)***"Il progetto di Fabio: «Casola può rinascere grazie alla marocca»"*Data: **05/07/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

Il progetto di Fabio: «Casola può rinascere grazie alla marocca» DOPO IL SISMA (2)

CASOLA IL SISMA che ha colpito la Lunigiana orientale ha messo in moto la voglia di ripartire. Fabio Bertolucci, proprietario del panificio "Il forno di Canoàra", a Regnano, frazione di Casola, vuol guardare al terremoto come punto di svolta per il futuro di tutto il territorio. Lo ha detto ieri al convegno di Terrarossa. Fabio, 31 anni, da una vita svolge questo lavoro nel suo paese, dove produce anche la "marocca", prodotto tipico di Casola, fatto con la farina di castagne. Un cibo della tradizione, alimento base fino al dopoguerra. «Io ed alcuni miei coetanei stiamo formando un nuovo comitato di rilancio ha spiegato. Il terremoto ci ha fatto capire che è giunto il momento di dare una svolta, di ripartire, e dare al nostro territorio, un'opportunità di sviluppo». Una marocca per salvare Casola quindi, portando il suo nome oltre i confini comunali e provinciali. L'idea consiste nell'esportare in tutta Italia il pane e il nome di Casola, la sua cultura e la sua tradizione. «Dobbiamo decidere come confezionarla aggiunge Fabio. Studiando un modo di conservazione che garantisca la sua freschezza anche per diversi mesi si potrebbe pensare anche all'estero». Un'idea messa a dura prova dalla presenza della cinipide, l'insetto orientale che da anni insidia i castagneti lunigianesi. «Proprio per questo ha concluso Fabio a ottobre ci sarà un convegno a Regnano, per sensibilizzare le amministrazioni sul problema della cinipide. Chiederemo un massiccio lancio di insetti antagonisti in alcune zone strategiche». Manuela Ribolla Image:

20130705/foto/5009.jpg

lieve scossa di terremoto nel bellunese l'epicentro è stato ad alano di piave

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

- **PROVINCIA**

Lieve scossa di terremoto nel Bellunese L epicentro è stato ad Alano di Piave

BELLUNO. Scossa di terremoto ieri mattina in Veneto: i vigili del fuoco non hanno segnalato danni a cose e persone. La scossa è stata registrata alle 6.13 ed è stata di magnitudo 2.4 della scala Richter, con epicentro ad Alano di Piave (Belluno), ma e' stata avvertita anche nelle province di Vicenza e Treviso. Il terremoto si è sviluppato a 8,5 chilometri di profondità sotto la superficie terrestre delle Prealpi Venete, ma come si diceva senza provocare danni, ma solo paura tra i residenti che hanno avvertito la scossa in maniera netta alle prime luci dell'alba. In riferimento invece al terremoto del maggio 2012, che ha colpito soprattutto il rodigino, la Regione ha stanziato 2.124.713 euro per la realizzazione di altri sette interventi su strutture adibite alla prima infanzia nei Comuni di Bagnolo di Po, Castelmassa, Ceneselli, Fiesso Umbertiano, Occhiobello e Trecenta. «La piena e sicura riattivazione delle strutture scolastiche», ha sottolineato il governatore Zaia, «è considerata la priorità numero uno nel Piano degli interventi. Pur non trascurando le altre emergenze, puntiamo a restituire al più presto alle comunità la piena efficienza di strutture e di servizi essenziali come quelli educativi e scolastici».

Disinnesco di un ordigno bellico della I guerra mondiale nel Comune di S. Candido (11 luglio)

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Disinnesco di un ordigno bellico della I guerra mondiale nel Comune di S. Candido (11 luglio)"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Varie | 04.07.2013 | 10:27

Disinnesco di un ordigno bellico della I guerra mondiale nel Comune di S. Candido (11 luglio)

Articolo Video Audio

La Protezione civile provinciale informa che giovedì 11 luglio, salvo condizioni meteorologiche avverse, in località Val Campo di Dentro (Innerfeldtal), nel Comune di San Candido, avranno luogo le operazioni di disinnesco di un ordigno bellico con presunta carica tossica.

La Protezione civile provinciale informa che giovedì 11 luglio, salvo condizioni meteorologiche avverse, in località Val Campo di Dentro (Innerfeldtal), nel Comune di San Candido, avranno luogo le operazioni di disinnesco di un ordigno bellico con presunta carica tossica.

Il Centro tecnico logistico interforze NBC (Nucleare Biologico Chimico) di Civitavecchia ed il Reggimento Guastatori di Trento procederanno a quanto necessario per effettuare le operazioni di inertizzazione dell'ordigno in piena sicurezza.

Per effettuare tale operazione si stanno coordinando, su indicazione del Commissariato del Governo diverse autorità statali, provinciali, del Comune di San Candido e le organizzazioni volontarie di soccorso alpino del luogo.

Sono infatti coinvolti oltre al Questore, Carabinieri, Guardia di Finanza, Truppe alpine e 4° Reggimento AVES ALTAIR anche la Ripartizione provinciale Protezione antincendi e civile, il Corpo permanente dei Vigili del fuoco, il servizio 118 ed il Sindaco di San Candido ognuno con i propri ruoli e le proprie competenze.

Le operazioni preparatorie al disinnesco inizieranno alle ore 8,00 di giovedì 11 luglio con l'interruzione della circolazione sui sentieri nell'area di sgombero e l'attivazione delle relative deviazioni. Gli accessi ai sentieri saranno chiusi e presidiati per tutta la durata dell'operazione.

Alle ore 10,30 circa avranno inizio le operazioni vere e proprie di disinnesco al termine delle quali verrà disposta la riapertura dei sentieri e della zona di sicurezza. Nell'ortofoto allegata sono visibili le zone interessate dall'operazione.

|cv

Anche De Poi esulta «Istituzione fondamentale»

Neanche l'assessore alla Protezione civile Franco De Poi si stupisce della sentenza: «È quello che abbiamo sempre detto noi, non certo per tenerci il "cadreghino" ma perché siamo convinti, e non solamente noi, che le province rivestono grande importanza per il territorio: è un anello di connessione importantissimo tra Regione, Comuni e cittadini».

Per la Procura la riva del lago è rovinata**L'indagine**

L'indagine della Procura della Repubblica che ha condotto al sequestro del nuovo Lido di Argegno, è un'indagine costruita su una ipotesi di danno ambientale e paesaggistico, provocato dalla realizzazione di una struttura di cemento sovradimensionata. Secondo la Procura, e secondo il Corpo forestale dello Stato, il nuovo lido - di fatto - viola una serie di norme legate al vincolo paesaggistico imposto sulle rive del lago. Secondo la Procura ci sarebbero anche problemi connessi con il fatto che la zona del nuovo lido, sulla foce del torrente Telo, è zona a rischio idrogeologico, un rischio di cui il progetto non avrebbe tenuto conto. Negli ultimi anni, specie nella zona di Sant'Anna, cioè sopra al paese, si è costruito moltissimo, senz'altro più che in altri Comuni del Lario. La Procura ha iscritto sul registro degli indagati l'ex sindaco Francesco Dotti.

Al via: 'l'eMilia e una ...note', dal 9 luglio progetto di sostegno nelle zone colpite dal sisma del 2012

Quotidiano del Nord.com

"Al via: 'l'eMilia e una ...note', dal 9 luglio progetto di sostegno nelle zone colpite dal sisma del 2012"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Al via: 'l'eMilia e una ...note', dal 9 luglio progetto di sostegno nelle zone colpite dal sisma del 2012

Giovedì 04 Luglio 2013 06:44 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 4 luglio 2013 -Torna dal 9 luglio “Scena Solidale”, progetto di solidarietà per le zone colpite dal terremoto, promosso dalla Regione Emilia-Romagna e da Emilia Romagna Teatro Fondazione. “Scena Solidale”, prosegue il suo percorso con la rassegna “l'eMilia e una ...note (racconti e musiche di oggi e di ieri)” nei Comuni di Novi, Finale Emilia, San Possidonio, Camposanto, Concordia, Cento, San Felice Sul Panaro, Mirandola, Cavezzo.

L'iniziativa è stata presentata questa mattina a Bologna, nella sede della Regione, presenti tra gli altri l'assessore regionale alla Cultura, Massimo Mezzetti, Pietro Valenti direttore Ert Fondazione, il curatore del progetto Claudio Longhi, Mirco Besutti direttore della Fondazione C.G. Andreoli di Mirandola e Roberto Calari, responsabile area cultura di LegaCoop Bologna. Per l'assessore Mezzetti è stata occasione per ribadire come “il ripristino dei luoghi di cultura nelle zone terremotate significa anche il recupero di spazi di socialità, non solo di fruizione”. Mezzetti ha quindi evidenziato come il Programma delle opere pubbliche recentemente varato dalla Giunta regionale, sia un passo fondamentale per la rinascita di strutture che “segnano l'identità stessa del territorio, teatri come biblioteche, beni culturali e religiosi”.

Iniziato nel luglio 2012, il progetto “Scena Solidale” ha come obiettivo quello di affiancare lo sforzo che le amministrazioni comunali e le attività produttive hanno avviato a seguito del sisma, per contribuire a mantenere il radicamento dei cittadini in territori ancora fortemente segnati dai problemi della ricostruzione e dalla mancanza di luoghi nei quali la collettività possa ritrovarsi.

L'installazione di tre tensostrutture a Mirandola, Finale Emilia e Cento, la programmazione di spettacoli per ragazzi e adulti, laboratori teatrali per giovani e anziani, parate di strada, concerti, la realizzazione di una parte del programma Festival Vie, hanno segnato gli interventi di Ert in questi mesi in una decina di comuni colpiti dal sisma.

A un anno dal tragico evento, prosegue il percorso con la rassegna “l'eMilia e una ...note”, realizzata in collaborazione con la Fondazione C.G. Andreoli di Mirandola nei Comuni di Novi, Finale Emilia, San Possidonio, Camposanto, Concordia, Cento, San Felice Sul Panaro, Mirandola, Cavezzo.

“l'eMilia e una ...note” vedrà ogni sera la compresenza di diverse formazioni locali quali bande, corali, filarmoniche, orchestre, band giovanili e di un gruppo di attori professionisti, in un programma di nove appuntamenti creati appositamente per questa rassegna.

Spartiti verdiani, chitarre, sax, percussioni, dolci canti, accompagneranno vecchie e nuove affabulazioni tratte dalle pagine della nostra letteratura, per raccontarci così, sempre sorridendo, dell'Emilia e dell'Italia di ieri e d'oggi. Tra un arpeggio e una scala, tra un giro e un movimento, si ascolteranno le vicende emilianissime di Guareschi e gli episodi mirabili della vita di Giuseppe Verdi, intrattenendosi qua e là col vivace umorismo, assurdo e malinconico a un tempo, di Achille Campanile, frammiste al racconto di altre curiose storie scaturite dalla fantasia di Calvino, dall'ironia post-moderna di Benni e Tondelli come dalla nostalgia amara di Bacchelli e Tomasi di Lampedusa per un mondo antico ormai scomparso.

Il progetto è curato da Claudio Longhi in collaborazione con Giacomo Pedini e vedrà la partecipazione degli attori Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Diana Manea, Simone Tangolo. L'iniziativa è sostenuta in maniera congiunta da Agci, Confcooperative, Legacoop – riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane e dai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil.

L'ingresso alle iniziative è libero.

Don Giuseppe Fabiani' 3ª edizione del premio**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Don Giuseppe Fabiani' 3ª edizione del premio"*Data: **05/07/2013**

Indietro

AGENDA E LETTERE pag. 9

Don Giuseppe Fabiani' 3ª edizione del premio TESI DI LAUREA

Croce Verde 0736 255700 Pronto intervento medico e ambulanze 118 Vigili urbani Ascoli 0736 244674 Polizia stradale Ascoli 0736 45904 Questura 0736 355111 Pronto soccorso Mazzoni 0736 358383 Alcolisti Anonimi Ascoli 334 3965161 Associazione per i diritti del malato 0736 358860 Pronto soccorso San Benedetto 0735 701313 Cri San Benedetto 0735 781180 Centro Antiviolenza Donna San Benedetto 0735 753935 Pronto soccorso Fermo 0734 625111 Pronto soccorso Montegiorgio 0734 961243 Pronto soccorso Montegranaro 0734 890646 Croce Rossa Fermo 0734 228131 Croce Verde Fermo 0734 229980 Ambulanza Misericordia Montegiorgio 0734 961931

Claudio Bellan si dimette da assessore**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Claudio Bellan si dimette da assessore"

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 4

Claudio Bellan si dimette da assessore PALAZZO CELIO NEOSINDACO DI PORTO TOLLE

EX ASSESSORE Il dimissionario Claudio Bellan

E' IMPOSSIBILE continuare l'attività amministrative in Provincia di Rovigo per Claudio Bellan, eletto dalle scorse amministrative sindaco di Porto Tolle. L'ormai ex assessore, quindi, nella giunta provinciale dell'altro giorno ha comunicato le dimissioni dalla carica di assessore alle Risorse faunistiche di Claudio Bellan, eletto nella recente consultazione amministrativa, sindaco di Porto Tolle. Per il momento resta da definire come saranno ripartiti a Palazzo Celio i referati assegnati a Bellan, ovvero quelli relativi alla Caccia, Pesca, Agricoltura, Vigilanza e protezione civile, prima in carico all'ex assessore ora momentaneamente affidati al sindaco. Claudio Bellan, 54 anni tecnico commerciale di una azienda di servizi in agricoltura. da sempre del Pd, ha vinto le elezioni a Porto Tolle dopo aver vinto le primarie di centrosinistra che hanno portato alla rottura interna del partito del Basso Polesine: Roberto Pizzoli e Marinella Mantovani, hanno contestato le elezioni e sono passati a una lista avversaria. La lista di Bellan che si è aggiudicata le elezioni è quindi diventata: Lista progressisti e moderati per Bellan sindaco', e ha ricevuto il sostegno del Pd (almeno quello ufficialmente rimasto) e dei gruppi civici Progetto civico per Porto Tolle' di Mirco Mancin e del Gruppo indipendenti di Porto Tolle' guidato da Ivano Gibin. Claudio Bellan ha vinto le elezioni con 2.311 preferenze, pari al 38% delle totali. Image: 20130704/foto/9226.jpg

Due milioni di euro E il Polesine rinasce**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Due milioni di euro E il Polesine rinasce"*Data: **05/07/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

Due milioni di euro E il Polesine rinasce Seconda tranche di contributi per il sisma del 2012

La Protezione civile impegnata durante la terribile scossa

ARRIVA LA SECONDA tranche di contributi per le strutture scolastiche della nostra provincia che sono state colpite dal sisma di maggio 2012. Un ulteriore stanziamento di 2.124.713 euro da destinare a interventi di ripristino di immobili adibiti a uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie. Questo in sintesi quanto prevede l'ordinanza del presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nella sua veste di commissario delegato per il sisma, che a maggio dell'anno scorso ha colpito il Polesine. L'ordinanza è stata registrata oggi dalla Corte dei Conti e che sarà pubblicata nel Bur il 12 luglio. Il fabbisogno per l'esecuzione delle opere di ripristino, su immobili di proprietà sia pubblica sia privata, che verrà riconosciuto nella misura dell'80 per cento, è suddiviso per Comuni. Ad Adria andranno 20mila euro, a Bagnolo di Po 40mila, a Bergantino 171.103,54 euro, a Canaro 40.735, mentre a Castलगuglielmo 90.447,50 euro. Si prosegue con Castelmasa, che ha diritto a 370mila euro, Castelnovo Bariano riceverà 30mila euro, Fiesso Umbertiano 21.332, Melara 205mila euro. Si sale con la cifra a Occhiobello, che riceverà 236.149 euro, mentre Pincara 90mila, Stienta ben 402.960,92 e Trecenta 205mila euro. Alla Provincia andranno infine 201.984 euro, che li suddividerà per tutti gli altri Comuni colpiti dal sisma e interverrà sulle strutture pubbliche. Il tutto per un totale di 34, che comporteranno un rimborso di 2.124.713 euro. Da rilevare che la giunta regionale del Veneto ha anticipato' alla fine dello scorso anno, con proprie risorse (che ammontano complessivamente a 438.109 euro) la realizzazione di altri sette interventi su strutture adibite alla prima infanzia nei Comuni di Bagnolo di Po, Castelmasa (2), Ceneselli, Fiesso Umbertiano, Occhiobello e Trecenta. Al fine di accedere ai contributi, i Comuni interessati e la Provincia devono comunque presentare domanda di accesso ai finanziamenti, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione sul Bur dell'ordinanza commissariale. SI TRATTA della seconda tranche di finanziamenti destinata alla prima delle otto tipologie di opere individuate come prioritarie nel Piano generale approvato lo scorso gennaio: per interventi nel campo dell'edilizia scolastica, infatti, con precedenti ordinanze commissariali, era già stato assunto un impegno di spesa pari a circa 1 milione e 755 mila euro e, avendo alcuni Enti completata la rendicontazione, sono già in emissione i relativi mandati di pagamento. «La piena e sicura riattivazione delle strutture scolastiche sottolinea il governatore Luca Zaia è giustamente considerata, nelle valutazioni che abbiamo fatto insieme alle amministrazioni e ai sindaci polesani, la priorità numero uno nel Piano degli interventi. Pur non trascurando le altre emergenze, puntiamo a restituire al più presto alle comunità la piena efficienza di strutture e di servizi essenziali come quelli educativi e scolastici». Image: 20130705/foto/9679.jpg |cv

Savona,aperta un'inchiesta della magistratura sull'incendio della stazione

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Savona,aperta un'inchiesta della magistratura sull'incendio della stazione"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 04 luglio 2013, 19:32

Savona,aperta un'inchiesta della magistratura sull'incendio della stazione

[Condividi](#) |

Ipotesi più accreditata rogo accidentale

Immagine dell'incendio

La magistratura ha disposto l'apertura di un'inchiesta sull'incendio divampato ieri sera, intorno alle 23, a bordo di alcuni vagoni sui binari all'uscita della stazione ferroviaria di Savona.

Al lavoro in queste ore la squadra della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco: secondo le prime indagini non si tratterebbe di un incendio di origine dolosa, quindi intenzionale, ma accidentale: spesso i vagoni parcheggiati in quella zona "ospitano" alcuni senzatetto.

News collegate:

Vagoni in fiamme nella notte nella stazione di Savona - 04-07-13 02:03

r.g.

Alluvione, possibili

Alluvione, rischio maxi condanne | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

genova 04 luglio 2013

Alluvione, rischio maxi condanne

Marco Grasso

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

Un'immagine di via Fereggiano nel giorno dell'alluvione

Articoli correlati I periti: "colpa" della cementificazione Vincenzi: «Via Fereggiano andava chiusa, ma non da me»

Alluvione, Vincenzi: «Mi sento violentata» Alluvione del 2011, i pm: «Omissioni gravi»

| **Speciale Alluvione di Genova** |

Genova - **La chiusura delle scuole «avrebbe evitato» la morte di cinque persone su sei.** In quattro righe la Procura di Genova trasforma in un reato da galera quello che, dopo la strage del Fereggiano, è stato il pensiero condiviso da migliaia di genovesi. E però adesso non è solo una considerazione di buon senso, basata sulla consapevolezza che chi rimase intrappolato nel disastro si trovava lì perché temeva per un figlio o un fratello, in procinto di lasciare la propria classe e avventurarsi in una città nel caos.

Ora quello di non aver stoppato l'apertura degli edifici scolastici è l'addebito principale nel documento con cui i pm concludono l'indagine sull'alluvione del 4 novembre 2011. E le carte giudiziarie, come spesso accade, riservano sorprese. Perché l'accusa più pesante, sia per le responsabilità dirette dello scempio, sia per la falsificazione successiva delle prove, riguardano l'ex sindaco **Marta Vincenzi**. Ai vertici della protezione civile comunale è contestato di non aver tenuto conto di quel che accadde un anno prima a Sestri Ponente, e di aver sottovalutato previsioni meteo che avrebbero messo in guardia pure un bambino.

Risultato: la Vincenzi insieme all'ex assessore Francesco Scidone (ai tempi Idv) e ai dirigenti comunali Gianfranco Delponte, Pierpaolo Cha e Sandro Gambelli, rischia processo e condanna per omicidio colposo plurimo, disastro colposo, falso in atto pubblico e calunnia, mentre l'ex coordinatore dei volontari-controllori dei torrenti Roberto Gabutti è nei guai solo per le carte truccate. «Con reati del genere - taglia corto Stefano Savi, difensore dell'ex primo cittadino - si va dentro (le pene in caso di condanna su tutto potrebbero variare **dai 7 ai 10 anni, ndr**). Dimosteremo l'estraneità della mia cliente».

Lo stesso Savi ha annunciato che gli avvocati di tutti gli indagati depositeranno **istanza di proroga dei 20 giorni** per presentare memorie e svolgere indagini difensive. «Ci è stato notificato l'avviso di conclusioni indagini - sottolinea Savi - ma al contrario di quanto scritto nell'atto, la documentazione relativa alle indagini non era ancora a nostra disposizione. E si rischia di poterla avere solo la prossima settimana. A questo punto non abbiamo più a disposizione 20 giorni, ma molti di meno. E noi non abbiamo mai visto alcun atto relativo ai reati di omicidio colposo e disastro colposo».

© Riproduzione riservata

Alluvione, possibili

Cento Croci, la strada delle buche

Levante - | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Cento Croci, la strada delle buche"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Levante 04 luglio 2013

Cento Croci, la strada delle buche

Sara Olivieri

Commenti

A- A= A+

Il fondo stradale di Centro Croci

Articoli correlati Strade troppo rumorose, l'Ue ci multa

Chiavari - Gli abitanti della zona e i villeggianti assidui sanno quando è il momento di pigiare il freno, scalare la marcia e **prepararsi alle gincane**. Sanno che nel Comune di Carro il dissesto si misura a palmi. Che nelle buche dove l'asfalto sprofonda, nei rattoppi ormai consumati, nella sassaiola che sembra piovuta sulla rete viaria di collegamento con le frazioni e gli altri borghi della val di Vara **si celano le trappole peggiori** per le loro auto e la loro incolumità. «L'ultimo incidente è capitato poche sere fa, vicino alla foce: in due su uno scooter non hanno visto la buca e sono caduti. Si è guastata persino la ruota del motorino», racconta Giancarlo Gotelli, presidente del Comitato spontaneo castellino, che quasi un anno fa ha raccolto 250 firme nelle frazioni di Castello e Pera per chiedere la sistemazione urgente delle strade. La strada è la provinciale 523 che **da Castiglione Chiavarese sale al passo di Cento Croci**. Dopo mesi di attesa, rinunciando quindi al criterio dell'urgenza, sembra che finalmente l'appello sia stato ascoltato.

In loro soccorso è arrivata la Regione, che ha sopperito alla cronica mancanza di risorse della Provincia della Spezia e stanziato un milione e 900 mila euro per riparare i danni dell'alluvione di due anni fa. Di quelle risorse, da distribuire su tutto il territorio spezzino, potranno beneficiare anche le strade di Carro. «Abbiamo appena assegnato le risorse - fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaella Paita, che nei mesi scorsi ha compiuto un **sopralluogo** insieme al presidente Claudio Burlando e osservato con i suoi occhi la gravità del dissesto -. Entro quindici/venti giorni la Provincia procederà a sistemare la **frana in località Piaggiolo** e, subito dopo, alla riasfaltatura delle strade». Secondo le previsioni, i lavori di ripristino della sicurezza viaria cominceranno nei primi giorni di agosto.

© Riproduzione riservata

Savona, treni in

Due vagoni distrutti - fiamme nella notte | Liguria | Savona | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Savona, treni in"

Data: **04/07/2013**

Indietro

Due vagoni distrutti 04 luglio 2013

Savona, treni in fiamme nella notte
redazione Web

Commenti

A- A= A+

L'incendio nella foto spedita da un lettore del Secolo XIX

Genova - Nella notte, lungo e complesso intervento dei vigili del Fuoco nella stazione di Savona Mongrifiene per domare **un incendio scoppiato fra alcuni vagoni** in sosta sui binari, due dei quali sono andati distrutti; altri due sono rimasti danneggiati.

A provocare il rogo potrebbe essere stato un corto circuito, o **forse un mozzicone di sigaretta** lasciato da qualcuno dei tanti senzatetto che di notte trova riparo nelle carrozze.

L'allarme è stato dato dai residenti della zona, che hanno pubblicato alcune immagini sui social network (quella di questa pagina è stata **spedita al Secolo XIX via Facebook** da Emanuele Wiky Magliolo): le fiamme erano visibili fra piazza Martiri e via privata degli Angeli, ma un **fumo denso** ha raggiunto addirittura il più distante corso Tardy e Benech.

L'intervento dei pompieri è andato avanti sino a dopo le 2: non si ha notizia di **persone rimaste ferite** o intossicate.

© Riproduzione riservata

|cv

A San Cristoforo "anlōti fōci a man" preparati in diretta

La Stampa

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 04/07/2013 - pag: 54

Domani, sabato e domenica

A San Cristoforo "anlōti fōci a man" preparati in diretta

Pro loco e Soms pronti a servire 1200 piatti a serata

La ricetta degli «anloti» di San Cristoforo è - ovviamente - super segreta. Si riesce a capire, però, che il segreto è tutto nel ripieno. «A base di carne, ma non posso dire altro» ci scherza su Elio Ghio, assessore a bilancio, urbanistica e cultura, storico organizzatore della sagra che ha reso il paese famoso in tutta la provincia.

Da 28 anni, le cuoche di Soms e Pro Loco - in tutto, 120 persone lavorano all'evento (praticamente un terzo dell'intero borgo a dominio della valle del Lemme) - hanno preso il testimone dagli alpini che sotto il castello degli Spinola avevano organizzato per tre o quattro anni il loro raduno. «Abbiamo scelto di dare continuità a questa festa, trasformandola in sagra». Protagonisti assoluti, gli agnolotti «foci a man» (come ricorda il logo), conditi con il sugo fresco e serviti per tre sere (domani, poi sabato e domenica), insieme ad altri piatti con cui si cerca di strizzare un occhio al territorio: lasagnette al pesto, braciola di maiale, salamini, spiedo di maiale, frittura di totani quest'anno, «pomodoro», e dolci. Quest'anno inoltre, debutta anche la carne in carpione marinata. E poi, una new entry che già nel nome promette suggestioni: «l'antica zuppa del castello», a base di ceci, «collaudata» due anni fa in occasione degli eventi del Festival di Oltregiogo. «Tutta la carne arriva dal macellaio del paese, Marco, e pane e pasta dal pastificio Ferrari, sempre di San Cristoforo» precisa, orgoglioso, Elio Ghio.

Il «pezzo forte», quello che da oltre un quarto di secolo convince migliaia di golosi ad «arrampicarsi» fin qui sopra, resta l'agnolotto. Valore aggiunto, la sua «freschezza»: gli «anloti» infatti sono preparati praticamente «in diretta», grazie all'aiuto di una macchina impastatrice acquistata da Pro loco e Soms qualche anno fa per 15 mila euro. Li sforna all'istante, assemblando con cura pasta fresca e impasto segreto, e le cuoche li gettano al volo nei pentoloni. Un paio di minuti e sono in tavola. A San Cristoforo i numeri sono da record: «Serviamo circa 1200 piatti di anloti a serata» conferma Ghio.

L'antica ricetta è opera di Valerio Ferrari, cuoco della Pro Loco mancato qualche anno fa; un'assenza che «pesa» in paese, ma il suo ricordo rivive ogni volta che le dosi giuste per impasto e ripieno vengono lette e riproposte da Luana Bianchi, che adesso coordina i lavori dietro ai fornelli.

Si cucina, si lavora tanto. E l'impegno verrà «ripagato» a dicembre: «Di solito, con l'incasso di questa sagra, riusciamo a finanziare l'illuminazione natalizia» racconta Ghio; un regalo donato ai cittadini dopo cinque mesi, ma sempre gradito. «Finanziamo anche il gruppo degli alpini e la protezione civile».

Aib e protezione civile sistemano il sentiero

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 04/07/2013 - pag: 49

Borgosesia

Aib e protezione civile sistemano il sentiero

L'Aib e la protezione civile hanno sistemato il sentiero che da Lovario porta a Trebbia-Molino delle Piode.

Principio d'incendio nel bosco del Merlino

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 04/07/2013 - pag: 49

Vigili del fuoco

Principio d'incendio nel bosco del Merlino

I vigili del fuoco erano stati chiamati per spegnere l'incendio di alcune sterpaglie, lungo la Strada Reale nei pressi della stazione di servizio Erg, di Caramagna quando hanno visto una colonna di fumo che proveniva dal vicino bosco del Merlino. Anche in questo caso si trattava di un principio di incendio, spento senza grosse difficoltà. Non ci sono conferme, ma neppure smentite, che in entrambi i casi, l'origine possa essere di natura dolosa. [a. m.]

A Nizza potenziata la sorveglianza

La Stampa

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 04/07/2013 - pag: 65

SICUREZZA È scattato il capillare piano della Polizia Municipale CHE SI PROTRARRA' fino alla fine di settembre

A Nizza potenziata la sorveglianza

Rafforzamento delle pattuglie nelle fasce orarie più sensibili e di quelle destinate ai siti turistici più esposti

Con l'arrivo dell'estate e l'incremento dell'affluenza turistica, la Polizia Municipale di Nizza ha potenziato la sorveglianza, che si protrarrà fino alla fine di settembre.

Il piano di sicurezza prevede il rafforzamento delle pattuglie nelle fasce orarie più sensibili di fine pomeriggio e sera, e delle pattuglie destinate ai siti turistici maggiormente esposti, come la città vecchia, la Promenade e l'area pedonale, mantenendo al contempo attivo l'organico abituale nei posti di Polizia territoriali.

Durante la giornata risulta un dispiegamento di oltre 225 Agenti della Direzione della Sicurezza e della Protezione e della Polizia Municipale, ripartiti in 8 pattuglie in bicicletta e Segway su tutta la Promenade, dal Porto alla rotatoria Magnan, dalle 10,30 alle 22; due pattuglie in auto sulla Promenade, una a piedi nell'area pedonale dalle 10,30 alle 20; una equestre dalle 10 alle 17, una cinofila dal lunedì al giovedì dalle 10,30 alle 20; una nautica per la sorveglianza litoranea dalle 10 alle 18,30, e un equipaggio della Brigata Verde del servizio di protezione civile in centro città, dalle 9,45 alle 19,45. Inoltre, è operativo 24 ore su 24 il Centro di Supervisione Urbano, con 10 agenti attivi in permanenza, e sono in funzione 20 telecamere posizionate fronte mare.

La fascia oraria notturna è vigilata da un organico che varia da 27 a 37 poliziotti, organizzati in tre pattuglie a piedi, in bici e Segway in servizio dalle 19,30 alle 3; una cinofila dal venerdì alla domenica dalle 18,30 alle 3; tre in auto dalle 20 alle 6; una a piedi nell'area pedonale dalle 20 alle 3; una della protezione civile in centro città dalle 20 alle 3,30 e una equestre il sabato e la domenica dalle 17 alle 22,30; infine, due agenti di sorveglianza presso il Centro Ospedaliero Universitario dal venerdì alla domenica.

Il posto di Polizia Saleya resta aperto al pubblico dalle 6 alle 3, mentre quello di Fauré dalle 6 alle 20. Per quando riguarda la sicurezza dei principali settori turistici, dispositivi di rinforzo sono attivi sulla Promenade, in Place Masséna, Avenue Médecin, Vecchia Nizza, Cours Saleya e sul Porto. Durante la giornata il piano di sicurezza prevede la presenza di pattuglie di prevenzione e dissuasione, supportate da 800 telecamere e dalle segnalazioni di residenti, commercianti e turisti, e di pattuglie su autobus e tram. La lotta all'accattonaggio nei siti turistici e agli assembramenti di disturbo in centro dalle 7 alle 10 e dalle 16 a mezzanotte. Il controllo e l'accompagnamento degli sbarchi sul porto; il controllo dei rumori generati dai locali e dai veicoli; la partecipazione della brigata nautica alla sorveglianza del litorale e in occasione di feste.

Durante la notte sono in circolazione pattuglie a piedi e in bici fra le 23 e le 5 del mattino per controllare i minori sotto i 13 anni non accompagnati.

I divieti: vendita da asporto e chiusura notturna dei negozi a mezzanotte e mezza; consumo di alcolici nei luoghi pubblici dalle 20 alle 5 del mattino.

A Nizza potenziata la sorveglianza

A tutto questo si aggiunge la partecipazione della Polizia Nazionale, attiva durante tutto l'anno e che durante il periodo estivo si rinforza ulteriormente nei quartieri più sensibili, a supporto della Polizia Municipale.

(senza titolo)...

La Stampa

Stampa, La (Nazionale)

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Regionale data: 05/07/2013 - pag: 41

(senza titolo)

Savona

Incendio nella notte

nella stazione ferroviaria

Un incendio, scoppiato nella notte, dopo le 23, ha danneggiato quattro vagoni dei treni in sosta nella stazione ferroviaria di Mongrifone a Savona. A provocare il rogo potrebbe essere stato un corto circuito o forse un mozzicone di sigaretta lasciato da qualche clochard che di notte trova riparo nelle carrozze. Per lavorare in sicurezza, i vigili del fuoco hanno fatto interrompere la linea dell'alta tensione.

Gli alpini si ritrovano a Nava a 70 anni dalla ritirata di Russia

La Stampa

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: **04/07/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo). Il 22 gennaio quello che rimaneva della Cuneense, giunse a Nowo Karkowa, visto che non era riuscita a raggiungere la divisione Tridentina. Dopo dodici, terribili giorni di marce e combattimenti, la Cuneense, oramai esausta, all'alba del 28 gennaio, mentre stava raggiungendo la località di Roswanskoie, vicino a Valuiki, fu circondata dai cosacchi, con cui ingaggiò un aspro combattimento, sino all'esaurimento delle munizioni, per poi ricorrere alle armi bianche. I pochi superstiti furono tutti catturati con l'arma in pugno: tra loro il generale Battisti assieme ai comandanti del 1° e 2° Alpini, i colonnelli Manfredi e Scrimin. In Italia tornarono solamente 1300 uomini.

Il programma del raduno, promosso dalla sezione imperiese dell'Associazione nazionale alpini con il Comune di Pornassio, si aprirà alle 18 al Sacrario di Nava, con lo scoprimento della targa in memoria del tenente cappellano Giuseppe Vallarino, medaglia d'argento al valor militare. Alle 21, nel Forte centrale della frazione di Pornassio, si svolgerà la 15a edizione del «Cantamontagna», rassegna di cori alpini come vedrà come formazione «di casa» il Coro Monte Saccarello della sezione Ana di Imperia e come ospite il Bracco di Revello della sezione di Saluzzo. Alle 22.30, tradizionale veglia alpina del fuoco al Sacrario, con la «bandina» alpina.

Domenica sono previste le cerimonie ufficiali al Sacrario, con l'ammassamento alle 9.15, alle 10 sfilata verso il Sacrario dove alle 10,25 ci sarà l'alzabandiera, alle 10,30 la messa al campo, alle 11,30 l'onore ai Caduti e al generale Battisti. Alle 15,30 seguirà una dimostrazione del Nucleo cinofilo da soccorso «Alpha» della Protezione civile Ana. Alle 16.15, estrazione dei biglietti della lotteria. Presterà servizio la fanfara sezionale Colle di Nava.

dodici ore al pronto soccorso senza risolvere il mio problema

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/07/2013

Indietro

- *Provincia*

«Dodici ore al pronto soccorso senza risolvere il mio problema»

La disavventura di un anziano paziente entrato in ospedale alle 14.30 ed è uscito alle 2 di notte «Posso capire il gran lavoro per il personale, ma il medico non può trattare così le persone...»

di Michele Stingenhe wROVERETO Quasi dodici ore al pronto soccorso, e senza risolvere il problema. Questa è la spiacevole esperienza provata da un uomo di Rovereto, spiacevole anche perché il problema era tutt'altro che un'inezia, bensì un "tappo". Da sette giorni l'anziano non riusciva a scaricare, e per di più è afflitto da altre patologie e problemi di salute. Un anno fa, a causa dell'otturazione di due coronarie, ebbe due infarti ed ora porta due stent; ha un rene solo e pochi mesi fa gli è stata asportata la vescica. Lo scorso 28 giugno si reca al pronto soccorso, per cercare di togliere il "tappo". Arriva al pronto soccorso accompagnato dalla figlia e da un amico, Sisto Gori, che è stato testimone di un'odissea avvincente per lui e per chi lo accompagnava. Arriva all'ospedale alle 14.30. Ma solo dopo 4 ore è stato chiamato, e ha potuto spiegare al medico il suo stato di salute. Il dottore lo manda a fare i raggi. Torna in sala d'attesa, e deve aspettare ancora, perché le persone sono molte e nel frattempo arriva un codice rosso, con una persona colpita da infarto. Arriva la sera, e la sala è ancora stracolma; per di più, dopo le 22, il personale del pronto soccorso si riduce a un medico e 4-5 infermieri. «Dopo sollecitazioni - scrive il paziente - alle 24 mi è stato fatto un clistere e poi sono stato accompagnato in una sala d'attesa interna, assieme ad altri malati». E anche qui, deve aspettare. L'attesa si protrae nel cuore della notte, nel mezzo arriva un altro uomo che salta la coda e parla direttamente col medico, il quale lo autorizza a portare la moglie per la visita. A quel punto decide anch'egli di andare dal medico, per cercare aiuto, visto che il clistere non ha risolto nulla. È l'una e mezza passata, l'amico Sisto Gori ricorda tutte le patologie di cui soffre l'amico al medico; cerca di insistere. A quel punto il medico, facendo presente che era solo, ha sbottato spazientito, uscendo con una battuta infelice, e risponde potevano anche uscire dal pronto soccorso. Interpellato tramite un infermiere, fa poi sapere che, visto l'affollamento, non avrebbe potuto garantire nulla e difficilmente sarebbe riuscito a togliere il tappo. Arrivano le due, e la figlia e Gori devono riaccompagnare il malato a casa, senza alcuna soluzione al problema. «Lascio ogni commento ad altri, sia sullo stato del pronto soccorso, sai sul modo di trattare i malcapitati costretti a recarvisi - conclude, aggiungendo alcune considerazioni generali - le diminuite risorse del servizio sanitario vanno a scapito dei pazienti e del personale, che è costretto a fare straordinari, mentre le cliniche private vanno a pieno ritmo. Scaricare i pazienti su queste non è un vantaggio per la Provincia, visto che gli ospedali pubblici hanno comunque un costo fisso; quello per le private diventa perciò un costo aggiuntivo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

aldrighetti, perizia per l'incendio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 05/07/2013

Indietro

SAN LORENZO IN BANALE

Aldrighetti, perizia per l'incendio

Il sopralluogo dei vigili del fuoco di Trento escluderebbe il dolo

SAN LORENZO IN BANALE «Non ci sono elementi tali che facciano pensare ad un evento doloso». Carlo Marchiori, comandante della Polizia Locale delle Giudicarie, esclude che l'incendio in località Deggia, nel comune di San Lorenzo in Banale, ai danni dell'impresa di costruzioni Nicola Aldrighetti, possa avere cause diverse dalla casualità o dall'incuria. Il materiale era stipato in un cantiere a cielo aperto e sotto un capannone provvisorio, questo sì. Ma che siano emersi elementi tali da far pensare all'azione dolosa, questo lo esclude. «Non sono ancora pervenuti i verbali ufficiali delle perizie, ma per quanto ne so dice il responsabile dei vigili non c'è nulla che porti in quella direzione». Ieri una sua pattuglia (c'era il vicecomandante Filippo Paoli con una vigilessa) con i responsabili del Corpo dei vigili del fuoco permanente di Trento hanno svolto un accurato sopralluogo, per verificare le cause del rogo. Ma finora tutto fa supporre che si sia trattato di un incidente. Oggi sulle macerie di quel groviglio di macchinari e attrezzature, il proprietario ha proceduto all'inventario dei danni, alla ricerca di qualcosa da recuperare. Purtroppo però dalle fiamme furiose di mercoledì, ben poco si è potuto salvare. Solo la gru, piantata nei pressi del deposito, è stata sottratta dai vigili del fuoco alla furia dell'incendio. I pompieri sono riusciti in extremis a spegnere il fuoco che aveva attaccato il basamento in legno che la sosteneva, evitando così che rovinasse sul resto del materiale. Ieri dunque, dopo i concitati momenti del giorno prima, la presa di coscienza da parte del titolare della gravità dei danni subiti. (e.z.)

|cv

già operativo il nuovo centro "nuvola"

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **05/07/2013**

Indietro

- *Provincia*

Già operativo il nuovo centro Nuvola

ARCO È già operativo nella nuova sede al Centro per la protezione civile il Nucleo volontari alpini dell'Alto Garda e Ledro: il Comune di Arco ha messo a disposizione dei «Nuvola» un grande vano seminterrato (circa 400 metri quadrati). Il trasloco dalla vecchia sede (che si trovava a Pratosaiano nell'area Moiola) ha richiesto circa un mese di lavoro, ha impegnato 45 persone (tutti volontari alpini). Enorme la quantità di materiale e attrezzature spostate: soprattutto tende, cucine da campo, padelle e pentole, frigoriferi, viveri e scaffalature, oltre ai mezzi, due camioncini e un pullmino. Ma anche l'ufficio completo di tutta l'attrezzatura informatica. La nuova sede sarà completata con una serie di finiture e ulteriormente attrezzata a cura del Comune.

Scossa di terremoto nell'alto Veneto, nessun danno nè feriti

Treviso, terremoto oggi 4 luglio 2013 scossa

Treviso Today.it

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nell'alto Veneto, nessun danno nè feriti

La Terra ha tremato giovedì mattina all'alba con epicentro ad Alano di Piave, provincia di Belluno. Per ora non ci sono feriti nè danni gravi

Redazione 4 luglio 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateTerremoto, l'esperto: "Il 95% degli edifici in pianura non è a norma"La Terra trema, quella veneta, giovedì 4 luglio. Una scossa di terremoto abbastanza leggera si è verificata giovedì mattina, di magnitudo 2.4 gradi nella scala Richter, intorno alle 6.13.

L'epicentro è nel comune di Alano di Piave in provincia di Belluno. Le zone in cui si è maggiormente sentita la scossa sono Quero, Valdobbiadene, Pederobba, Possagno e Cavaso del Tomba, oltre a Montebelluna, Riese Pio X e Feltre.

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 05/07/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

sito del comune Contributi pubblici contro i terremoti Pubblicato sul sito del Comune l'avviso pubblico per la concessione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati a destinazione commerciale, artigianale, produttiva, il volontariato Festa associazioni Aperte le iscrizioni Aperte le iscrizioni per la festa delle associazioni e del volontariato. Il modulo per le adesioni è pubblicato sul sito del Comune e dovrà essere presentato, compilato e firmato, entro le ore 12.00 di mercoledì 24 Luglio via matteotti Si studiano soluzioni per pedoni e cicli Via Matte Sicurezza stradale: il sindaco Zambon assicura che si studieranno le possibili soluzioni per proteggere pedoni e ciclisti in via Matteotti dopo lo spettacolare incidente avvenuto le scorse settimane davanti al bar che si trova in curva. SANTA LUCIA Tentate truffe Anziani nel mirino Ancora segnalazioni di tentate truffe agli anziani. Nei giorni scorsi due uomini hanno suonato ai campanelli di alcune abitazioni cercando di farsi aprire la porta con motivazioni che hanno insospettito i residenti.

Brucia un campo di grano, i Vigili del Fuoco salvano mezzo raccolto

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Brucia un campo di grano, i Vigili del Fuoco salvano mezzo raccolto"

Data: **05/07/2013**

[Indietro](#)

Brucia un campo di grano, i Vigili del Fuoco salvano mezzo raccolto

Le fiamme sono divampate in un terreno tra la via Amendola e una fila di villette. Due autobotti sul posto hanno domato l'incendio in meno di un'ora

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Fiamme in un campo di grano di via Amendola a Busto Arsizio. L'incendio si è sviluppato attorno alle 16 di oggi pomeriggio, giovedì, lungo la strada che porta verso Samarate e Lonate Pozzolo. Sul posto si sono recate due autobotti dei Vigili del Fuoco che hanno attaccato le fiamme da diversi punti fino a spegnerle in circa mezz'ora. Spavento per i residenti della via che si affaccia sul piccolo appezzamento di terra ma nessuna conseguenza per i cittadini. L'intervento si è concluso nel giro di un'ora. Gli unici danni sono per l'agricoltore che aveva coltivato il campo a grano che, in buona parte, è andato distrutto.

4/07/2013

redazione@varesenews.it

Scossa di terremoto nelle Prealpi, avvertito anche nel bassanese

Terremoto a Vicenza, Treviso e Belluno

Vicenza Today.it

""

Data: **04/07/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nelle Prealpi, avvertito anche nel bassanese

Una scossa di terremoto, di magnitudo 2,4, è stata avvertita questa mattina, alle 6 e 13, nel bellunese, ad Almano del Piave. E' stata avvertita in provincia di Belluno, Treviso e Vicenza

Redazione 4 luglio 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateNuova scossa di terremoto in Lunigiana: paura anche a VicenzaUna scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata registrata dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) oggi in Veneto in provincia di Belluno. Il sisma è stato registrato stamattina 04/07/2013 alle 06:13:32 ora italiana ad una profondità (ipocentro) di 8.5 km nel distretto sismico Prealpi venete. L'epicentro è stato localizzato alle coordinate 45.892°N, 11.904°E nei pressi di Alano di Piave, ed è stata avvertita anche nelle province di Treviso e Vicenza, nella zona del bassanese.|cv